



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Relazione 2019

**/Relazione
Annuale della
Commissione
Paritetica
Docenti-Studenti
del Dipartimento
di Giurisprudenza
Anno 2019**



RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA – ANNO 2019

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (in seguito **CPDS**) istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento del 24.10.2012, nominata per il biennio 2019-2020 con D.R. n. 249 del 3 luglio 2019, e successivamente integrata con D.R. n. 388 del 6 novembre 2019 con la nomina dei rappresentanti degli studenti per il restante periodo del biennio 2019/2020 risulta così composta:

Pagina | 1

RAPPRESENTANTI DEI DOCENTI	RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI
Prof. Monica RAITERI (presidente)	Matilde BUATTI
Prof. Roberto ACQUAROLI	Adele GRASSETTI
Prof. Ninfa CONTIGIANI	Giacomo Maria MILLOZZI
Prof. Romolo DONZELLI	Matteo MUSTO
Prof. Gabriele FRANZA	Chiara PIERONI
Prof. Filippo OLIVELLI	Tommaso RIDOLFI

Tra le funzioni assegnate alla CPDS è compresa la stesura della relazione annuale, la cui struttura, che si riporta nello schema seguente con l'aggiunta delle indicazioni del PQA di Ateneo, è definita nella Scheda per la relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti contenuta nel documento ANVUR "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi universitari":

Quadro	Contenuto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> da formulare sulla base dell'analisi dei documenti di seguito elencati: 1) analisi dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica (MIA); 2) verbali dei CdS di recepimento delle discussioni sui risultati della valutazione della didattica; 3) verbali dei Gruppi di riesame (ove presenti) mettendo in particolare in evidenza: - le modalità di utilizzazione dei dati relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti e le sedi in cui tali dati vengono discussi (e con quali modalità); - le modalità con cui sono resi noti e/o comunicati i dati relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti; - l'eventuale discussione dei dati con la componente studentesca; - l'eventuale utilizzazione di commenti liberi; - le modalità di trattamento delle informazioni relative agli insegnamenti che in sede di valutazione della didattica hanno conseguito risultati al di sotto della media (*); - l'eventuale adozione di misure correttive da parte dei CdS sulla base dei dati emersi dai questionari di valutazione della didattica. A tal fine la CPDS ritiene di integrare la documentazione indicata mediante il confronto con gli indicatori: ic18 (relativo ai laureati) e ic25 (relativo ai laureandi) riportati nella Scheda Monitoraggio Annuale (SMA); i dati Almalaurea § 7. <i>Giudizi sull'esperienza universitaria</i> (da incrociare con ic18 SMA); ic23 e ic24 SMA; le Tabelle MIA S.79, A6900, A6901, A6902, A6903 e A6904 (indicatori disponibili nel portale MIA a cui è autorizzato ad accedere il Presidente).



B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> da formulare sulla base dell'analisi dei documenti di seguito elencati: 1) analisi dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica (MIA); 2) Schede insegnamento (allegati C); 3) Schede SUA CdS, quadro B4; mettendo in particolare in evidenza: - il livello di soddisfazione degli studenti per le metodologie di insegnamento adottate; - la coerenza tra obiettivi formativi dell'insegnamento, materiale didattico e metodologie di insegnamento prescelte; - l'adozione di azioni correttive in relazione ad eventuali criticità emerse; - il livello di soddisfazione degli studenti in relazione alle strutture didattiche; - l'adequazione delle strutture (aule, attrezzature e laboratori) rispetto agli obiettivi di apprendimento. A tal fine la CPDS ritiene di integrare la documentazione indicata con i dati reperibili nella banca dati Almalaurea 2018 articolati per CdS.
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> da formulare sulla base dell'analisi dei documenti di seguito elencati: 1) analisi dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica (MIA); 2) Schede insegnamento (allegati C); 3) Schede SUA CdS, quadro A4.b2; 4) verbali dei Cds che esaminano la completezza e la coerenza degli allegati C con gli obiettivi formativi del Corso di studio; mettendo in particolare in evidenza: - la chiarezza nell'esposizione delle modalità di svolgimento dell'esame e delle altre forme di verifica dell'apprendimento (prove intermedie, ecc.) negli allegati C; - la coerenza delle modalità di svolgimento dell'esame e delle altre forme di verifica dell'apprendimento indicate con gli obiettivi formativi di ciascun insegnamento; - l'adozione di azioni correttive in relazione ad eventuali criticità emerse. A tal fine la CPDS ritiene di integrare la documentazione indicata con il verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019-2020 in data 8/5/2019.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> da formulare sulla base dell'analisi dei documenti di seguito elencati: 1) Schede di Monitoraggio Annuale (SMA); 2) verbali dei Cds relativi alla discussione e alla definizione di eventuali azioni correttive; 3) Riesame annuale (documento sostituito dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ma a cui è necessario far riferimento nel caso occorra valutare azioni ancora in corso; 4) Riesame ciclico (se disponibile)



	mettendo in particolare in evidenza: - le modalità di interpretazione e utilizzazione del monitoraggio; - l'avvenuta discussione delle criticità emerse da parte del Consiglio di Classe e il livello di approfondimento della valutazione effettuata; - l'indicazione nella Scheda di Monitoraggio delle criticità evidenziate dall'analisi dei dati ed emerse da eventuali segnalazioni/osservazioni; - l'adozione di azioni correttive in relazione ad eventuali criticità emerse; - la realizzazione delle soluzioni indicate nel Rapporto di Riesame e gli effetti prodotti; Nel caso siano disponibili i Rapporti di riesame ciclico relativi all'anno in corso: ✓ contengono una valutazione dell'efficacia delle azioni già concluse? ✓ le criticità evidenziate emergono da dati oggettivi? ✓ sono riportate le criticità evidenziate dall'analisi dei dati ed emerse da eventuali segnalazioni/osservazioni? ✓ sono state adottate azioni correttive idonee a risolvere le eventuali criticità emerse? A tal fine la CPDS ritiene di integrare la documentazione indicata con il verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019/2020 e con l'analisi degli indicatori iC00a Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) relativo agli Avvi di carriera al 1° anno (**); iC00b SMA relativo agli Immatricolati puri (**); iC16 SMA relativo agli Iscritti al 2° anno con almeno 40 CFU conseguiti; iC13 SMA relativo ai CFU conseguiti al 1° anni sul totale dei CFU; Dati Almalaurea - Informazioni sulla Regolarità del corso di studi (fuori corso, frequenza, esperienze di lavoro durante il percorso formativo); Indicatore iC02 SMA; Tabella S_83 MIA relativi ai Laureati entro la durata normale del corso; Dati Almalaurea e Tabella S_76 MIA relativi ai Fuori corso; iC24 SMA e Tabella S_79 MIA relativi ai Tassi di abbandono (questi ultimi già inseriti nel quadro A). (**)iC00a = studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata; iC00b = studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario In realtà, come illustrato nella Nota Metodologica ANVUR del 15 luglio 2019, la distinzione tra i due indicatori non è così netta, e degli immatricolati puri possono far parte, a determinate condizioni, anche studenti che hanno chiuso, o provengono da, precedenti carriere. La distinzione dovrebbe comunque servire a determinare il numero di iscritti al primo anno provenienti da carriere pregresse al fine di esaminare la capacità attrattiva dei CdS. In ogni caso i dati non sono disponibili per l'anno in corso.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> da formulare sulla base dell'analisi dei documenti di seguito elencati: 1) Schede SUA-CdS; 2) verifica dell'effettiva accessibilità delle parti pubbliche delle Schede Sua-CdS attraverso il portale https://www.universitaly.it/index.php/offerta/search/id_struttura/37/azione/ricerca; 3) Sezione Qualità del Portale di Ateneo mettendo in particolare in evidenza: - il livello di chiarezza e comprensibilità delle informazioni fornite per gli utenti esterni; - l'aggiornamento dei collegamenti (link) alle pagine contenenti le informazioni e la pertinenza delle pagine con le informazioni ricercate; - il livello di difficoltà nella reperibilità dei contenuti relativi alle informazioni delle Schede SUA-CdS nel sito istituzionale di Ateneo.



F	Ulteriori proposte di miglioramento
----------	--

(*) **N.B.** Si veda *infra*, Osservazioni preliminari e costruzione del metodo di lavoro, § 2.2. per la modalità di identificazione di questa tipologia di dati stabilita dalla CPDS. Le tabelle riepilogative per ciascun CdS sono allegate al verbale della CPDS in data 13/11/2019.

In tale occasione la Commissione ha operato una ricognizione del complesso dell'Offerta Formativa erogata dal Dipartimento di Giurisprudenza articolata per corso di studio (corsi di laurea di primo livello classi **L-14 Scienze Giuridiche Applicate** e **L-39 Teorie, Culture e Tecniche per il Servizio Sociale**; corso di laurea magistrale biennale **LM-87 Politiche e Programmazione dei Servizi alla Persona** e corso di laurea magistrale a ciclo unico **LMG/01 in Giurisprudenza**, in seguito **CdS**) coerentemente con le indicazioni contenute nella Relazione 2018 del Nucleo di Valutazione, che chiede alle CPDS di procedere: a) all'accertamento della presenza e esaustività delle schede insegnamento (anche ai fini di quanto previsto dal requisito AVA R3) e della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi; b) all'esame delle schede SUA al fine di formulare analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche delle Schede SUA-CdS.

Pagina | 4

Tale ricognizione ha riguardato per i soli profili essenziali il corso di laurea magistrale biennale **LM-63 Scienze dell'Amministrazione Pubblica e Privata** (nel frattempo disattivato, con il parere favorevole espresso in data 10/10/2018 dalla CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza nella precedente composizione) e ha incluso solo parziali riferimenti al corso di laurea magistrale biennale di nuova istituzione, **LM/SC-GIUR Scienze giuridiche per l'innovazione**, in relazione al quale sono attualmente disponibili solo la Scheda SUA-CdS e i dati *in itinere* relativi alle iscrizioni (riportati nell'apposita tabella). I verbali relativi all'istituzione del corso sono già stati oggetto di esame e valutazione dalla CPDS che ha espresso il proprio parere favorevole all'attivazione del nuovo corso. Pertanto la CPDS non ritiene di esaminare nuovamente tale documentazione.

Per operare tale ricognizione la CPDS si è avvalsa per ciascun CdS (con l'eccezione di cui si è detto, relativa a **LM/SC-GIUR**) della documentazione di seguito elencata:

- linee guida PQA 2018 per la redazione della relazione annuale CPDS;
- elaborazione dei dati relativi ai questionari somministrati agli studenti per la valutazione della didattica suddivisi per CdS (reperibili nel Monitor Integrato di Ateneo <https://mia.unimc.it>);
- rielaborazione a cura della CPDS delle tabelle riepilogative dati disaggregati per insegnamento a.a. 2018-2019 articolate per ciascun CdS (cfr. per i dettagli dell'organizzazione delle tabelle *infra*, Osservazioni preliminari e costruzione del metodo di lavoro, § 2.2.). Le tabelle in questione sono allegate al verbale della CPDS in data 13/11/2019;
- Schede SUA-CdS Classi **L-14**, **LM-63**, **L-39**, **LM-87**, **LMG/01** e **LM/SC-GIUR** a.a. 2019/2020;
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS delle Classi **L-14**, **LM-63**, **L-39**, **LM-87**, **LMG/01** aggiornate al 28/09/2019 (cfr. osservazioni *infra*, § 5) e relative valutazioni da parte dei Consigli di CdS;
- Nota metodologica ANVUR del 15 luglio 2019 *Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori*;
- estratti dei verbali dei Consigli unificati delle Classi **L-39**, **LM-87** e **L-14**, **LM-63** e del Consiglio del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza **LMG/01** (cfr. osservazioni *infra*, § 5);
- verbale riunione della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019/2020 in data 8 maggio 2019;
- dati tratti dalla banca dati **ALMALAUREA** articolati per ciascun CdS e relativi al 2018 riferiti a: profilo dei laureati; caratteristiche anagrafiche; origine sociale; studi secondari di secondo



grado; riuscita negli studi universitari; **condizioni di studio**; lavoro durante gli studi universitari; **giudizi sull'esperienza universitaria**; conoscenze informatiche; prospettive di studio; prospettive di lavoro.

La CPDS ha ritenuto inoltre di avvalersi di alcuni dati forniti dall'Osservatorio Studenti Didattica (reperibili in <http://anagrafe.miur.it>) e di non utilizzare i dati riportati dal Portale dei dati dell'istruzione superiore del MIUR (reperibili in <http://ustat.miur.it/documenti/>) perché si tratta di dati aggregati per l'intero Ateneo che non consentono di operare utili confronti con i dati disaggregati disponibili.

Pagina | 5

Calendario riunioni della CPDS e costituzione dei gruppi di lavoro

Le riunioni della CPDS si sono svolte a partire da novembre 2019 con modalità in presenza e/o in modalità telematica (collegamento via Skype) al fine di favorire la maggiore partecipazione dei componenti ai lavori della Commissione e garantire l'apporto dei loro contributi alla discussione e all'elaborazione del presente documento.

I componenti della CPDS hanno inoltre concordato la condivisione di tutti i materiali disponibili e l'organizzazione dei lavori in sottocommissioni, ciascuna delle quali ha proceduto ad un esame dettagliato della documentazione relativa ad un singolo corso di laurea/laurea magistrale/magistrale a ciclo unico e ha stilato una bozza delle valutazioni, successivamente condivisa, anche con modalità di lavoro telematiche, con tutti gli altri componenti e discussa poi collegialmente in vista della redazione della versione definitiva del presente documento.

La CPDS ha preso atto che gli studenti nominati quali componenti della Commissione sono i rappresentanti eletti in Consiglio di Dipartimento, tutti iscritti al Corso di laurea quinquennale in Giurisprudenza. Pertanto, in caso di necessità, la componente studentesca è stata invitata a confrontarsi con i rappresentanti degli studenti nei diversi CdS, come auspicato dal NdV.

Dopo avere individuato le preferenze della componente studentesca le sottocommissioni sono risultate così composte: corso L-14 proff. Acquaroli, Olivelli e studentessa Grassetti; corso L-39 prof. Raiteri e studentessa Buatti; corso LMG/01 proff. Franza, Olivelli, Donzelli e studentessa Pieroni; corso LM-63 proff. Acquaroli, Olivelli e studente Millozzi; Corso LM-87 prof. Contigiani e studente Musto.

Di seguito si riporta il calendario delle riunioni ufficiali e delle scadenze interne della CPDS:

- mercoledì 13 novembre 2019 ore 18,30;
- lunedì 25 novembre (consegna delle bozze elaborate da ciascuna sottocommissione)
- giovedì 5 dicembre (redazione della Bozza finale della Relazione)
- giovedì 12 dicembre ore 10.30 (discussione collegiale e approvazione finale del documento).

Osservazioni preliminari e costruzione del metodo di lavoro

La ricognizione dei documenti elencati da a) a i) ha evidenziato alcune questioni che la CPDS ha ritenuto di dover affrontare in via preliminare in sede di definizione del metodo di lavoro.

1. I dati da utilizzare per svolgere le valutazioni di competenza della CPDS appaiono disomogenei sotto il profilo temporale. Nel dettaglio:

- b. i dati più recenti relativi ai questionari somministrati agli studenti per la valutazione della didattica suddivisi per CdS (MIA) sono riferiti all'a.a. **2018-2019, ma si tratta di dati cumulativi** (presumibilmente a partire dalla data di attivazione del CdS) che non danno la

- possibilità di evidenziare eventuali modifiche dei *trend* e dei rapporti tra i valori medi di CdS, Dipartimento ed Ateneo;
- c. i dati più recenti disponibili disaggregati per insegnamento (per ciascun CdS) sono riferiti agli insegnamenti impartiti nell'a.a. **2018-2019**;
 - d. le Schede SUA-Cds sono riferite all'a.a. **2019/2020**;
 - e. le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS sono periodicamente aggiornate (ultimo aggiornamento disponibile al 28/09/2019). Tuttavia mentre alcuni indicatori [iC100g; iC100h; iC02; iC11; iC18; iC24; iC25] si estendono fino al 2018, altri, di non secondaria rilevanza [iC01; iC13; iC14; iC15; iC16; iC21; iC23], sono limitati al 2017;
 - f. [...];
 - g. [...];
 - h. i programmi (allegati C) valutati dall'apposita Commissione (cfr. verbale in data 8/5/2019) sono riferiti agli insegnamenti impartiti nell'a.a. **2019/2020**;
 - i. i dati contenuti nella banca dati ALMALAUREA, riferiti in particolare **alle condizioni di studio e ai giudizi sull'esperienza universitaria**, sono riferiti ai questionari somministrati agli studenti che hanno conseguito la laurea nel corso del **2018**.

Pagina | 6

A tal fine la CPDS ha stabilito di esaminare i dati più aggiornati forniti dalle strutture di Ateneo anche per quanto riguarda i dati relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti, nonostante questi ultimi nel caso di alcuni CdS possano risultare poco rilevanti a causa della scarsa numerosità delle risposte, con le cautele di cui si dirà oltre, in primo luogo l'indicazione dell'ampiezza del campione di studenti da cui provengono le risposte (indicato con la lettera N, simbolo normalmente utilizzato nel lessico della metodologia della ricerca), perché è evidente che la sola indicazione della percentuale, in mancanza del riferimento al numero delle risposte, non è sufficiente a descrivere il "peso" di ciascuna valutazione o suggerimento. A tale riguardo occorre prendere in esame il numero di risposte fornite (o, in altri termini, il numero di studenti che ha compilato il questionario della valutazione della didattica), riportato nell'ultima colonna a destra nelle tabelle riepilogative elaborate dalla CPDS.

2. Il quadro A

2.1. Al fine di promuovere l'omogeneità delle valutazioni relative al gradimento espresso nei confronti dei CdS la CPDS ha stabilito di esaminare gli indicatori **iC18** Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) (riferito ai laureati), **iC25** SMA (riferito ai laureandi) e i dati Almalaurea § 7. *Giudizi sull'esperienza universitaria* riferiti ai laureati (da incrociare con **iC18** SMA) e di valutare in parallelo i dati relativi agli abbandoni e ai trasferimenti attraverso gli indicatori **iC24** SMA; **iC23** SMA (trasferimenti ad altri CdS al 2° anno di corso) e Tabella S_79 MIA e la quota di studenti inattivi per ciascun CdS. A quest'ultimo proposito la CPDS ha ritenuto che l'indagine sulle ragioni strutturali che determinano l'*inattività degli studenti* debba costituire uno degli obiettivi prioritari del processo valutativo e che a tal fine la discussione debba coinvolgere e svolgersi nell'ambito dei Consigli di CdS. Le criticità degli aspetti metodologici (disponibilità dei dati, ecc.) saranno trattate *infra*, § 4 (Quadro D).

2.2. La CPDS ha constatato che l'elaborazione dei questionari sulla valutazione della didattica realizzata dalle strutture di Ateneo e riepilogata nelle Schede MIA dei CdS – utile soprattutto ai fini della valutazione della coerenza tra a) metodologie di insegnamento e obiettivi formativi; b) materiale didattico e obiettivi formativi; c) modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento e comprensibilità delle relative indicazioni – è presentata mediante l'esposizione del solo **valore medio** dei punteggi relativi a ciascuna domanda, non accompagnato dalla relativa misura di dispersione (o deviazione *standard*), indice che serve a comprendere con immediatezza la presenza di casi "atipici", ossia situazioni che si differenziano in modo "sensibile" dal valore medio e che, pertanto, sono meritevoli di ulteriori approfondimenti.



In mancanza dell'indicazione dei valori di dispersione calcolati sui dati reali nel caso dei **dati disaggregati per insegnamento** (distribuiti per scelta del Presidente a tutti i componenti, richiedendo naturalmente un impegno alla riservatezza) la CPDS ha stabilito di individuare come «casi atipici» meritevoli di ulteriori approfondimenti (evidenziati in rosso per gli studenti frequentanti, in blu per gli studenti non frequentanti e in arancio per gli studenti dei corsi in cui è implementato il servizio di *e-learning* nelle tabelle allegate al verbale della CPDS in data 13/11/2019), presi in esame per ciascun CdS, quelli che si discostano (per difetto) dal **valore medio riferito al CdS** (reperibile nei dati del **Monitor Integrato di Ateneo**, in seguito **MIA**) di almeno 1,5 (per il calcolo dei valori-soglia cfr. *infra*) interpretando tutti gli altri valori esposti nelle tabelle come scostamenti fisiologici dei valori di ciascuna variabile rispetto alla sua media.

Su questa base la CPDS ha pertanto provveduto a rielaborare per ciascun CdS le tabelle relative alla sintesi dei questionari per la valutazione della didattica in primo luogo al fine di superare tutte le difficoltà individuate nella lettura del documento (a partire dalla necessità di allargare tutte le colonne, che rendevano illeggibili i contenuti delle celle, passando per l'esposizione dei dati relativi ai singoli insegnamenti in colonna anziché in riga, trattandosi dei casi esaminati, per finire con l'impossibilità di comparare i dati relativi alle tipologie di studenti, frequentanti, non frequentanti e in modalità *e-learning*, dove presente, di nuovo riportati in tabelle successive organizzate in riga per ciascuna tipologia di studente). In secondo luogo la riorganizzazione dei dati relativi ai singoli insegnamenti per riga anziché per colonna e l'esposizione per ogni domanda dei dati relativi alle tre tipologie di studenti è stata integrata con una riga contenente il valore medio relativo al CdS corrispondente alla singola domanda del questionario, che, come si è detto, costituisce il parametro di raffronto.

Mediante una semplice funzione di Excel è stato quindi possibile calcolare il **valore-soglia** (differenza tra il valore medio relativo al CdS per ciascuna domanda e 1,5) **al di sotto del quale** lo scostamento del valore medio **relativo al singolo insegnamento** consente di individuare oggettivamente il caso come «anomalo», e quindi meritevole di ulteriori approfondimenti, anche attraverso le esperienze dirette degli studenti (i valori-soglia relativi a ciascun indicatore sono evidenziati in giallo nelle tabelle riepilogative elaborate dalla CPDS e allegate al verbale della CPDS in data 13/11/2019).

Nel merito del trattamento di questa tipologia di dati, come emerge dai verbali dei Consigli, soprattutto di quelli delle classi unificate, le ragioni di tutela della *privacy* dei docenti coinvolti sembrano prevalere sulle esigenze connesse al processo valutativo di competenza (anche) della CPDS e all'efficienza delle azioni e procedure correttive adottate dagli organi preposti.

Con la positiva eccezione delle riunioni del Gruppo di Riesame del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza generalmente la discussione pubblica nell'ambito dei Consigli di classe riguarda unicamente i dati aggregati, peraltro indicati come valori complessivamente attribuiti al "gradimento del corso" che non trovano rispondenza nell'ambito del questionario somministrato agli studenti, così come le sintesi riportate nei verbali dei CdS risultano *indefinite*, anche nel caso della classe unificata L-39 e LM-87 (cfr. verbale CdC in data 23/10/2019), in cui al § 5. O.d.g. Valutazione della didattica si fa espresso riferimento ai **dati disaggregati**:

Il presidente comunica che da un controllo nella piattaforma MIA non risultano criticità e i dati della valutazione della didattica sono positivi.

Il presidente espone i dati disaggregati sottolineando la tendenza del corso che si attesta intorno al valore superiore all'8.

La valutazione sistematica viene condivisa con i rappresentanti degli studenti....

Si è già detto in precedenza che la scelta del Presidente della CPDS è stata di condividere questi dati anche con la componente studentesca della Commissione. Tale scelta non è sempre stata (e non è)



necessariamente condivisa da tutte le CPDS, ma è finalizzata ad assumere da tale componente, che dovrebbe essere a conoscenza di tutte le problematiche quotidianamente evidenziate dagli studenti, informazioni utili ad **interpretare** – al di là della documentazione di cui dispone la CPDS – **le criticità** emerse dall'analisi dei dati relativi ai singoli insegnamenti; e, se possibile, a suggerire possibili azioni correttive.

Indispensabile premessa di questo approccio al processo valutativo è una (inevitabile) presa di distanza dal metodo delle "annotazioni generiche ed indefinite" fin qui adottate dai Consigli di Classe, pur con alcune accortezze necessarie per garantire (nei limiti del possibile e subordinatamente agli obiettivi del processo valutativo) la *privacy* dei docenti coinvolti.

Pagina | 8

In sintesi la CPDS ha stabilito di **indicare per ciascun CdS il numero di insegnamenti che ha ottenuto valutazioni medie sensibilmente inferiori alla media** (per la stessa domanda) del CdS – in base alla procedura di calcolo descritta nel dettaglio sub § 3 (sopra), a cui si rinvia – in rapporto agli indicatori a cui tali valutazioni si riferiscono.

Eventuali suggerimenti per azioni migliorative e/o correttive potranno derivare unicamente da un approfondimento delle motivazioni sottostanti a tali valutazioni che non può evidentemente emergere (solo) dalla documentazione sottoposta all'esame della CPDS e che dovrà essere svolto nell'ambito dei Consigli di Classe di riferimento.

3. In generale i dati relativi ai questionari per la valutazione della didattica riepilogati nelle Schede MIA dei CdS per l'a.a. 2018-2019 evidenziano una scarsa numerosità delle risposte, che si connette alla scarsa consapevolezza dell'importanza dello strumento di rilevazione da parte degli studenti (e anche all'eliminazione dell'obbligatorietà della compilazione del questionario inizialmente prevista come condizione di accesso all'iscrizione all'esame).

Alla luce di tale rilievo, già esplicitato nelle Relazioni degli anni precedenti, ribadito anche dagli studenti (v. per esempio il verbale in data 23/10/2019 del Consiglio di Classe unificata L-39e LM-87) e di cui lo stesso Nucleo di Valutazione ha mostrato di avere piena cognizione (v. Relazione 2019) la CPDS ha stabilito di escludere dall'analisi le risposte degli studenti non frequentanti relative ai suggerimenti e di esaminare le proposte formulate dagli studenti frequentanti soltanto se la frequenza delle risposte risulta superiore a 10.

Con riferimento alla struttura dei questionari per la valutazione della didattica da parte degli studenti si evidenzia – anche in questo caso ribadendo rilievi già formulati in precedenti Relazioni della CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza – la mancata corrispondenza tra l'articolazione delle domande somministrate e i quesiti, o le questioni, che i quadri dell'allegato 7 alle Linee guida ANVUR che definiscono l'impianto del presente documento, impongono alla CPDS di valutare.

3.1. Il quadro B

In attesa dell'ufficializzazione di quella che è attualmente una Proposta di Linee Guida per la Rilevazione delle Opinioni di Studenti e Laureandi elaborata dall'ANVUR (aggiornata a luglio 2019) il processo valutativo risulta oltremodo complicato dalla discordanza sopra descritta. Questa CPDS, in continuità con il metodo adottato dalla precedente CPDS nella Relazione 2018, ha pertanto proceduto ad una preventiva aggregazione tematica degli indicatori ed una conseguente articolazione del quadro B in tre sottoquadri: **B1)**, relativo alla coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi; **B2)**, relativo alla coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi; e **B3)** relativo alla soddisfazione riguardo alla funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche.



3.1.1. Il quadro B – sottoquadro B1

I Consigli di CdS e la Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019-2020 hanno generalmente attestato la complessiva coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi (cfr. i relativi verbali). Nessuna delle domande contenute nel questionario somministrato agli studenti può fungere perfettamente da indicatore del livello di soddisfazione degli studenti nei confronti di tali metodologie; tuttavia è innegabile la centralità del tema nel processo valutativo della didattica.

Pagina | 9

Pertanto, alla luce dei dati effettivamente disponibili, la Commissione decide di utilizzare come *proxy* gli indicatori costruiti attraverso le domande riferite al materiale didattico [la domanda **“Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?”** e il suggerimento **“Fornire in anticipo il materiale didattico”**], sul presupposto di una connessione tra metodologie di insegnamento diverse dalla tradizionale lezione frontale e necessità di fornire agli studenti materiali didattici calibrati su metodologie didattiche alternative (e sperabilmente innovative), almeno rispetto allo *standard* della lezione frontale tradizionale (che di norma non richiede materiale didattico da fornire in anticipo agli studenti).

3.1.2. Il quadro B – sottoquadro B2

In questa sezione la CPDS prenderà in esame la coerenza del carico di studio dell'insegnamento (tra cui la proporzione rispetto ai crediti ad esso assegnati) rispetto agli obiettivi formativi [la domanda **“Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”** e il suggerimento **“Alleggerire il carico didattico complessivo”**], sul presupposto che il carico di studio non riguardi soltanto i testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, ma anche le attività, ulteriori a quelle svolte in aula, che lo studente deve svolgere autonomamente, come previsto nella definizione di «credito formativo» (complessivamente quantificate in 25 ore per CFU).

3.1.3. Il quadro B – sottoquadro B3

Avendo evidenziato problematiche comuni ai diversi CdS, sottolineate anche nei verbali dei singoli CdS, la CPDS ritiene di trattare unitariamente la questione della funzionalità (capienza, condizioni ambientali, ecc.) degli spazi e delle attrezzature didattiche (in riferimento al raggiungimento degli obiettivi formativi) delle strutture evidenziando, se e quando necessario, le specificità relative ai singoli CdS in ordine alla correttezza delle informazioni fornite e suggerendo eventuali azioni correttive. **Dalle valutazioni analitiche dei singoli CdS sarà pertanto estrapolata la parte del quadro B riferita a queste valutazioni, che la CPDS ha scelto di definire sottoquadro B3.**

4. Il quadro C

In questa sezione la CPDS prenderà in esame le risultanze del verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019-2020 e le opinioni relative alla coerenza delle modalità di accertamento delle conoscenze e competenze acquisite rispetto agli obiettivi formativi dell'insegnamento [le domande **“L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?”** e **“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”**] che emergono dai questionari di valutazione della didattica, a cui si aggiunge la domanda **“Il docente è reperibile per chiarimenti e informazioni?”** sul presupposto che quest'ultimo indicatore possa essere correlato ad informazioni incomplete o a una scarsa comprensibilità delle Schede insegnamento (Allegati C).

La CPDS intende in questa occasione rappresentare le difficoltà di utilizzo delle Schede insegnamento nell'ambito del processo valutativo, per cui non è previsto che le informazioni rilevanti siano organizzate secondo criteri finalizzati a rendere informativa tale documentazione (fornita alla CPDS mediante il *link* agli



insegnamenti erogati nell'anno accademico in corso: <http://giurisprudenza.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/insegnamenti-per-anno-accademico/insegnamenti-a.a.-2019-2020>), e suggerire alcune azioni correttive. Data l'importanza dell'argomento la CPDS stabilisce di estrapolare la trattazione dal quadro C del presente documento (e conseguentemente dai quadri C relativi alla valutazione di ciascun CdS) e di dedicare ad esso una apposita sezione nella parte conclusiva del documento (dedicata a suggerimenti di metodo e quadri, o parti di essi, trattati unitariamente).

5. Il quadro D

La corretta realizzazione del sistema di monitoraggio da parte dei CdS deve necessariamente tenere conto delle modalità di utilizzazione dei dati riferiti al processo oggetto di valutazione e dei criteri interpretativi adottati per l'analisi dei risultati e l'individuazione delle possibili azioni migliorative/correttive. Tale processo riguarda (almeno) **tre elementi**, al netto delle peculiarità che caratterizzano ciascun CdS (es. l'internalizzazione, ossia la presenza di quote di studenti che svolgono attività didattiche, o preparano, in tutto o in parte, la tesi all'estero) e quest'ultimo ritiene di dover monitorare:

a) i flussi in entrata:

I) mediante l'utilizzo degli indicatori:

iC00a Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) relativo agli **Avvi di carriera al 1° anno** (studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata) (*);

iC00b SMA relativo agli **Immatricolati puri** (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario) (*)

(*) con le differenze già illustrate tra i due indicatori illustrate nella Nota Metodologica ANVUR del 15 luglio 2019

II) trasferimenti **da** altri corsi di laurea;

III) altro (da definire a cura del CdS);

b) la regolarità dell'andamento del percorso formativo e le eventuali criticità:

I) **iC16** SMA relativo agli Iscritti al 2° anno con almeno 40 CFU conseguiti;

II) **iC13** SMA relativo ai CFU conseguiti al 1° anno sul totale dei CFU;

III) Dati Almalaurea - Informazioni sulla Regolarità corso di studi (fuori corso, frequenza, esperienze di lavoro durante il percorso formativo);

IV) quota studenti inattivi presente nei CdS

c) i flussi in uscita:

I) **iC02** SMA;

II) Tabella S_83 MIA dati relativi ai **Laureati entro la durata normale del corso**;

III) Dati Almalaurea relativi ai **Fuori corso**;

IV) Tabella S_76 MIA dati relativi ai **Fuori corso**;

V) **iC24** SMA;

VI) Tabella S_79 MIA dati relativi ai **Tassi di abbandono** (già inseriti e discussi nel quadro A in riferimento al gradimento nei confronti del CdS);

VII) Tabelle A6900, A6901, A6902, A6903 e A6904 MIA relative alle quote di studenti inattivi presenti nei singoli CdS



VIII) trasferimenti **verso** altri corsi di laurea;

IX) altro (da definire a cura del CdS).

Viceversa la CPDS ha rilevato che, anche nei casi dei CdS – in particolare il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza – che svolgono una dettagliata analisi dei dati contenuti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), in mancanza di una “griglia” interpretativa della SMA – che fra l’altro potrebbe rendere confrontabili le prestazioni dei diversi CdS – la **scelta degli indicatori oggetto di monitoraggio e i criteri di valutazione** appaiono **estremamente soggettivi**: vi sono casi in cui si mettono in evidenza gli indicatori rispetto ai quali il CdS ha registrato le *performances* migliori; in altri si sviluppa l’analisi in prospettiva diacronica (confronto con i risultati degli anni precedenti); in altri ancora (L-14) si imposta il confronto con i dati relativi all’area geografica e alla media nazionale degli Atenei non telematici; nel caso di Giurisprudenza (verbali del Gruppo di Riesame in data 7/5/2019 e 24/10/2019) il confronto avviene con i dati riferiti agli anni precedenti e in prospettiva sincronica rispetto alla media nazionale; ecc.

Pagina | 11

Inoltre la CPDS ha rilevato la necessità di ottenere un *accesso diretto* alle Schede di Monitoraggio Annuale, che oltre a riportare il prospetto dei dati che generalmente i CdS si limitano ad esaminare, offrono la possibilità di accedere all’**Elenco file con dati AVS** (mediante la funzione **Visualizza**): dati che potrebbero rivelarsi utili nel caso che si intenda, o si renda necessario, operare approfondimenti di dettaglio. Attualmente la CPDS non ha accesso diretto a tali documenti, perché i *links* presenti nella sezione Qualità del Portale di Ateneo non sono attivi.

Analogamente, la CPDS richiede l’accesso a tutti i verbali dei CdS e dei Gruppi di Riesame e agli eventuali allegati relativi alle riunioni in cui è all’O.d.g. la discussione dei documenti utilizzati nell’ambito del processo valutativo. Allo stato alla CPDS viene fornito un estratto informale (copia-incolla delle informazioni ritenute più rilevanti) di tali verbalizzazioni, ritenuto insufficiente per esprimere un giudizio sulla correttezza della gestione del sistema di monitoraggio da parte dei CdS e che comunque risulta incompleto (risulta mancante, quantomeno, il verbale della classe unificata in Servizio sociale dedicato all’illustrazione e alla discussione sulla Scheda di Monitoraggio Annuale).

In un quadro che presenta le criticità di carattere metodologico di cui si è detto appaiono comunque particolarmente meritevoli di apprezzamento le azioni correttive intraprese, in particolare dal CdS di Giurisprudenza, per incrementare il numero di laureati entro la durata del corso, intervenendo sui fattori ritardanti (tra cui è stato individuato lo svolgimento del tirocinio) che aggravano il carico di lavoro dell’ultimo anno di corso.

Azioni correttive suggerite dal Consiglio di classe di Giurisprudenza:

- ✓ predisposizione e somministrazione di un questionario per l’individuazione di ulteriori situazioni problematiche.

Uno dei fattori di rallentamento del percorso formativo – constatato, per esempio, nell’ambito del corso LM-87 e già rilevato nella Relazione 2018, ma probabilmente comune a tutti i CdS a cui sono iscritti studenti provenienti da precedenti carriere (laurea o trasferimento da altro Ateneo), dove **gli studenti devono nuovamente sostenere esami già sostenuti altrove, senza ottenere l’abbreviazione di carriera prevista dalla normativa**, ma anche di **mancata iscrizione da parte di studenti con precedenti carriere**, che preferiscono rivolgersi ad altri Atenei – è il mancato riconoscimento dei crediti formativi relativi ad esami già sostenuti nel precedente percorso con identità di settore scientifico-disciplinare (indipendentemente dalla denominazione degli insegnamenti), in difformità alla normativa vigente (D.M. 270/2004). Il problema



riguarda prevalentemente insegnamenti che si collocano in aree disciplinari diverse da quella giuridica, e segnatamente nell'area delle discipline sociologiche.

Azioni correttive suggerite dalla CPDS:

- ✓ istituzione di una Commissione costituita da docenti afferenti a diverse aree disciplinari per la valutazione dei *curricula* pregressi degli studenti laureati e/o provenienti da altri Atenei che intendono iscriversi ai CdS del Dipartimento.

Pagina | 12

Infine la CPDS ha ritenuto indispensabile porre al centro del sistema di monitoraggio di competenza dei Consigli dei CdS la questione degli studenti inattivi, presenti in tutti i CdS, come testimoniano anche i dati più aggiornati (Tabelle A6900, A6901, A6902, A6903 e A6904 MIA). È stata pertanto individuata la necessità di indagare le ragioni strutturali che determinano l'inattività degli studenti e di avviare opportuni progetti migliorativi, che potrebbero servire anche a ridefinire obiettivi e procedure del progetto *I care* (di cui si tratterà nel paragrafo conclusivo del presente documento).

Azioni correttive suggerite dalla CPDS:

- ✓ specifico monitoraggio dei dati relativi alla *quota di studenti inattivi* - Tabelle A6900, A6901, A6902, A6903 e A6904 MIA da parte di tutti i CdS;
- ✓ analisi e discussione nell'ambito di ciascun CdS delle ragioni strutturali che determinano la criticità, anche con l'acquisizione di informazioni informalmente assunte dagli studenti, e individuazione e progettazione di idonee azioni migliorative/correttive.

6. Il quadro E

Analogamente la CPDS ha evidenziato problematiche comuni ai diversi CdS, sottolineate anche nei verbali dei singoli CdS, per cui ritiene di trattare unitariamente la questione dell'accessibilità alle parti pubbliche delle Schede SUA-CdS, evidenziando, se e quando necessario, le specificità relative ai singoli corsi in ordine alla correttezza delle informazioni fornite e suggerendo eventuali azioni correttive. **Dalle valutazioni analitiche dei singoli CdS sarà pertanto estrapolato il quadro E.**

7. Il quadro F

Per quanto riguarda l'ultimo quadro di cui all. 7 delle Linee Guida ANVUR la CPDS ha stabilito di *non* raggruppare le proposte di miglioramento per ciascun CdS in uno specifico quadro, ma di inserire i suggerimenti relativi ad eventuali azioni correttive in corrispondenza delle diverse questioni trattate, evidenziando, se e quando necessario, le specificità relative ai singoli corsi, e, se del caso, approfondendo questioni che potranno apparire di particolare rilevanza al termine del documento, in una sezione dedicata, intitolata Quadro F, delle *Valutazioni della Commissione comuni a tutti i CdS*. Pertanto **dalle valutazioni analitiche dei singoli CdS sarà estrapolato il quadro F.**

N.B. La struttura delle sezioni dedicate al dettaglio dell'analisi degli indicatori relativi a ciascun CdS riproduce la Scheda per la Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di cui all'all. 7 alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari



VALUTAZIONI ANALITICHE PER CIASCUN Cds DEL DIPARTIMENTO
--

Classe LMG/01 Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza	pag. 14
Classe L-14 Laurea triennale in Scienze Giuridiche Applicate	pag. 21
Classe L-39 Laurea triennale in Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale	pag. 25
Classe LM-63 Laurea magistrale in Scienze dell'Amministrazione pubblica e privata	pag. 31
Classe LM-87 Laurea magistrale in Politiche e programmazione dei Servizi alla Persona	pag. 33

Corso di laurea magistrale a ciclo unico LMG/01 in Giurisprudenza

QUADRO A. Il livello di gradimento nei confronti del CdS evidenzia un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti, che però richiede di essere supportato da una più dettagliata analisi dei dati, che in alcuni casi appaiono incongruenti. Pertanto la CPDS ha ritenuto che alcune recenti modifiche di tendenza, che sembrano emergere dall'andamento dei dati, siano meritevoli di una più approfondita riflessione da parte del CdS, che pure ha dedicato, insieme al Gruppo di Riesame, un non comune impegno all'individuazione di specifiche azioni correttive per la risoluzione delle problematiche fin qui emerse, esposte in dettaglio nella Relazione CPDS dello scorso anno (in particolare le differenze tra i carichi didattici e il "peso" dei corsi suddivisi in più cattedre e affidati a docenti diversi; il coordinamento delle attività formative al fine di verificare l'assenza di sovrapposizioni tra le materie potenzialmente affini; la periodicità del confronto con gli *stakeholders* di riferimento del CdS, Tribunale di Sorveglianza di Ancona, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata e Commissione Tributaria Provinciale di Ascoli Piceno; l'ottemperanza alle indicazioni del *Follow Up* CdS, che ha portato all'adozione di linee guida per la ricerca finalizzata alla redazione della tesi di laurea).

Pagina | 14

Nel dettaglio il livello di apprezzamento nei confronti del CdS espresso dai laureandi mostra un andamento che appare complessivamente soddisfacente: il dato relativo si attesta per il 2018 intorno al 90% (**iC25** Scheda Monitoraggio Annuale (SMA)) mentre l'**iC18** della Scheda SMA indica per il 2018 il 68,8% (che in dati assoluti corrisponde a 95 studenti su 139, con il 13,8% [N=141] di laureati che si iscriverebbe nuovamente al corso presso un altro Ateneo indicato dai dati Almalaurea). Se, da un lato, l'**iC25** denota una sensibile ripresa rispetto ai due anni precedenti (**iC25**₂₀₁₇=85,4% e **iC25**₂₀₁₆=88,2%), il secondo indicatore appare per il 2018 tendenzialmente stabile rispetto all'anno precedente (68,8% per il 2018 contro il 68% del 2017), ma da rivalutare proiettandolo in un intervallo temporale più ampio, poiché nel 2015 la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio risultava più elevata (72,7%).

Dal confronto fra l'**iC18** SMA e i dati riportati nella banca dati Almalaurea § 7. *Giudizi sull'esperienza universitaria*, che indicano una percentuale di complessiva soddisfazione nei confronti del CdS da parte dei laureati pari all'89,8% (N=141), emerge una sostanziale congruenza, almeno per quanto riguarda i dati relativi al 2018.

Per meglio valutare il grado di soddisfazione nei confronti del CdS la CPDS ha stabilito di esaminare in questa sezione anche i dati relativi agli **abbandoni**, che per il CdS in questione rappresentano un elemento di forte criticità, in parte strutturale, ma che va sicuramente monitorato da parte del Consiglio di CdS – **iC24** Scheda SMA=47,2%; Tabella S_79 MIA – benché, in questo caso, appaiano fortemente contraddittori: l'**iC24** SMA evidenzia per il 2018 una forte ripresa rispetto all'anno precedente (38,5%), in cui il fenomeno appariva in tendenziale regressione rispetto al passato (39,4% nel 2016 e ancor più rispetto agli anni precedenti).

L'aspetto che la CPDS ha ritenuto più problematico è che nel 2018, per la prima volta, il dato relativo agli abbandoni supera (e non di poco: in media del 3%, che nel caso del CdS maceratese corrisponde in valori assoluti a 97 studenti su 197 immatricolati puri al CdS)¹ i valori percentuali relativi all'Area geografica e agli Atenei nazionali, peraltro anch'essi in tendenziale, anche se per il momento molto contenuto, aumento, come segnala lo stesso CdS nel verbale in data 24/10/2019 a commento della Scheda SMA.

¹ Per i dettagli sulle modalità di determinazione del numero degli immatricolati puri a cui fare riferimento cfr. *Nota metodologica ANVUR* 15 luglio 2019, p. 26. È ben vero che, come si legge nella *Nota metodologica*, gli abbandoni costituiscono una categoria eterogenea, che può comprendere, oltre all'uscita dal sistema universitario, che corrisponde al concetto corrente di «abbandono», il passaggio ad altro corso dell'Ateneo, il trasferimento ad un corso di un altro Ateneo e il conseguimento della laurea in un altro corso dell'Ateneo o in un altro Ateneo. Nella prospettiva del processo di valutazione, tuttavia, l'abbandono, non motivato da ragioni personali (es. trasferimento in un altro Ateneo per ragioni familiari, ecc.), viene letto in termini di mancata soddisfazione nei confronti del percorso formativo intrapreso.





Si sottolinea che il dato risulta incongruente con quello esposto nella tabella S_79 MIA (in <http://mia.unimc.it>) che, pur mostrando un preoccupante aumento della percentuale negli ultimi due anni accademici (dal 9,86% al 33,25%) attesta quest'ultimo valore su un livello notevolmente inferiore a quello riportato dall'ic24. La CPDS ha comunque ritenuto che questi dati sollecitino un approfondimento ed una più ampia riflessione da parte del Consiglio del CdS.

Peraltro la scelta del CdS da parte degli studenti appare sostenuta da una buona motivazione perché il dato relativo alla **prosecuzione della carriera in un diverso CdS**, misurato dall'indicatore **ic23 SMA**, per il 2017 (ultimo anno disponibile) risulta contenuto e mostra una riduzione rispetto all'anno precedente: in particolare nel 2017 la percentuale del 4,9%, che in valori assoluti corrisponde a 8 studenti su 162, è notevolmente inferiore a quella del 2016 (6,8%) ma soprattutto riporta il valore del CdS su valori percentuali inferiori a quelli dell'Area geografica (5,5%) e degli Atenei nazionali (5,6%).

Per il 2019 appare in leggera risalita la **quota degli studenti inattivi**, che si attesta intorno al 25% (in valore assoluto 313 studenti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui la percentuale si attestava al 22,21% (290 studenti).

La CPDS ha ritenuto che anche i dati relativi alle prospettive di occupazione concorrano a valutare il livello di soddisfazione nei confronti del CdS il cui profilo formativo ha dato accesso al mercato del lavoro. Non essendo gli indicatori **ic06** e **ic06bis** attualmente disponibili per questo CdS la CPDS ha ritenuto di condividere le considerazioni del CdS dettagliatamente esposte nel verbale in data 24/10/2019 a commento dei dati relativi all'occupazione dei laureati espressi dagli indicatori **ic26**, **ic26bis** e **ic26ter**, alle quali si rinvia, limitandosi ad osservare che, nel cogliere i segnali di progressiva saturazione dei mercati che tradizionalmente hanno richiesto le competenze professionali dei laureati magistrali della classe, sarebbe forse opportuno analizzare opportunità alternative, e in questo senso innovative, anche nella prospettiva di eventuali adeguamenti dell'ordinamento didattico alle nuove esigenze formative.

In generale i dati attualmente disponibili relativi alla Valutazione della didattica erogata (Valutazione della didattica confronto corso/dipartimento/ateneo a.a. 2018/2019 in <http://mia.unimc.it>) attestano un posizionamento del CdS che la CPDS ritiene meritevole di attenzione. Infatti su 5 degli 11 indicatori utilizzati per la valutazione da parte degli studenti frequentanti il CdS ha registrato *performances* inferiori sia alle medie di Dipartimento che alle medie di Ateneo, mentre su altri 4 i risultati del CdS sono inferiori alle medie di Dipartimento, ma uguali o superiori a quelle di Ateneo. I 2 indicatori su cui il CdS registra *performances* migliori (e in un caso uguali) sia rispetto al Dipartimento che all'Ateneo sono: il possesso delle conoscenze preliminari (7,66_{CdS} contro 7,64_D e 7,55_A) e l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (8,23_{CdS} contro 8,23_D e 8,13_A).

I dati risultano più stabili nel caso degli *studenti non frequentanti*, in cui tutti gli indicatori registrano *performances* del CdS superiori sia alle medie di Dipartimento che di Ateneo, con l'eccezione della reperibilità del docente, che registra un punteggio (8,27) inferiore alla media di Dipartimento (8,30) ma superiore a quella di Ateneo (8,19), e all'interesse per gli argomenti trattati (8,20), anche in questo caso leggermente inferiore alla media del Dipartimento (8,21) ma notevolmente superiore a quella di Ateneo (7,96).

Nel caso degli studenti *e-learning* le prestazioni del CdS in tema di didattica erogata risultano fortemente polarizzate: 5 indicatori su 11 risultano inferiori sia alle medie di Dipartimento che alle medie di Ateneo, mentre gli altri 6 sono superiori ad entrambe le medie. In particolare si segnala che 4 di questi ultimi si riferiscono alle tecnologie e alle metodologie didattiche utilizzate per l'erogazione della didattica in modalità *e-learning*. Rispetto a questa valutazione, complessivamente molto positiva, appare incongruente la valutazione negativa assegnata all'adeguatezza dei supporti predisposti dal docente per la presentazione degli argomenti.



Come la CPDS ha già osservato nel caso di altri CdS l'evidente connessione tra gli indicatori relativi alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame e alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che mostra spesso, e in particolare nel caso degli studenti non frequentanti, criticità, dovrebbe essere affrontata non solo in sede di CdS, ma soprattutto dalla Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento, che a parere di questa CPDS dovrebbe intervenire con maggiore incisività in sede di esame e valutazione degli allegati C, eventualmente introducendo una fase di riesame e rivalutazione delle modifiche che ai singoli docenti viene richiesto di apportare.

Pagina | 16

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori riferiti ai *dati disaggregati per insegnamento* si segnala **una preoccupante criticità relativa ad un insegnamento** che per gli studenti frequentanti registra sistematicamente punteggi inferiori ai valori-soglia per tutti gli indicatori, relativamente al quale la CPDS suggerisce che il CdS approfondisca l'esame individuando le opportune azioni correttive.

Per il resto si segnalano, in modo più fisiologico, i seguenti casi di insegnamenti «anomali» - che si collocano cioè al di sotto dei valori-soglia - rispetto agli indicatori elencati:

per gli studenti *frequentanti*:

- ✓ un insegnamento si configura come caso anomalo sull'indicatore relativo alla puntualità del docente;
- ✓ un caso anomalo su 3 indicatori: adeguatezza del materiale didattico; utilità delle attività didattiche integrative; reperibilità del docente;

per gli studenti *non frequentanti*:

- ✓ tre insegnamenti si configurano come casi anomali sull'indicatore relativo al possesso delle conoscenze preliminari;
- ✓ un caso anomalo sull'indicatore relativo alla proporzionalità del carico di studio;
- ✓ un caso anomalo sull'indicatore relativo alla chiarezza delle modalità di esame;
- ✓ un caso anomalo sull'indicatore relativo alla reperibilità del docente;
- ✓ tre casi anomali sull'indicatore relativo all'interesse suscitato dalla trattazione della materia;

per gli studenti in modalità *e-learning*:

- ✓ un caso anomalo sull'indicatore relativo al possesso delle conoscenze preliminari.

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B1 *coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi.*

Sul presupposto - che si auspica sarà chiarito quando l'ANVUR porterà a compimento la ristrutturazione del sistema per la Rilevazione delle Opinioni di Studenti e Laureandi - che per materiale didattico non si intendano, almeno per gli studenti frequentanti, i testi per la preparazione dell'esame, ma il materiale utilizzato in aula in connessione con specifiche metodologie di insegnamento alternative alla lezione frontale tradizionale, il punteggio sul primo indicatore riportato nei dati MIA aggiornati al 12/10/2019 ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a **8,23** per gli studenti frequentanti [N=2488], dato che si sovrappone alla media di Dipartimento e risulta superiore a quella di Ateneo (8,13), e a **8,03** per gli studenti non frequentanti [N=542], dato superiore sia alla media di dipartimento (7,95) che a quella di Ateneo (7,80). Si segnala che 154 studenti frequentanti (su 2488 che hanno risposto al questionario) hanno suggerito di "Fornire in anticipo il materiale didattico". Il dato relativo agli studenti non frequentanti (13 su 542) è considerato non rilevante sia per la scarsa frequenza delle risposte ma anche in ragione dell'ipotesi formulata (ossia che questa tipologia di studenti non sperimenti metodologie di insegnamento). Per quanto riguarda gli studenti *e-learning* (N=11) il dato, **7,82**, risulta inferiore ad entrambi i parametri di raffronto.

Come già osservato nel quadro A per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati* segnalano, per la sola tipologia degli studenti frequentanti, un solo insegnamento che si colloca al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico.

Complessivamente la CPDS non ha rilevato sotto questo profilo problematiche significative.

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B2 *coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi.*

Pagina | 17

Per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" il punteggio relativo alle risposte degli studenti frequentanti, **7,89**, è inferiore sia a quello corrispondente di Dipartimento (7,99) che a quello di Ateneo (7,91). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 453 studenti frequentanti su 2488 rispondenti.

Per lo stesso indicatore il punteggio relativo alle risposte degli studenti non frequentanti, **7,88**, è superiore a quello corrispondente di Dipartimento (7,76) e a quello di Ateneo (7,52). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 93 studenti non frequentanti su 542.

Per quanto riguarda gli studenti *e-learning* (N=11) il dato, 7,82, risulta inferiore ad entrambi i parametri di raffronto. Peraltro un solo studente ha suggerito di alleggerire il carico didattico.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati per insegnamento* segnalano un solo insegnamento che si colloca, per i soli studenti non frequentanti, al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda il carico di studio.

Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato in relazione a più insegnamenti, ma le frequenze delle risposte risultano abbastanza rilevanti solo nei casi di cinque insegnamenti, in cui l'indicazione è riportata almeno 20 volte su un numero di risposte al questionario superiore a 100.

Rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative.

QUADRO C. Il punteggio indicato nel MIA relativo al primo indicatore considerato, riguardante la coerenza tra quanto dichiarato nel programma di esame ed effettivo svolgimento dell'insegnamento, è **8,50**, dato inferiore alla media di Dipartimento (8,54) e sovrapponibile a quella di Ateneo (8,50). Non si registrano casi anomali (ossia inferiori ai valori-soglia) nell'ambito degli insegnamenti.

Per il secondo indicatore, relativo alla definizione delle modalità di esame, il punteggio per gli studenti frequentanti, **8,34**, è inferiore ad entrambe le medie: di Dipartimento (8,44) e di Ateneo (8,39). Per gli studenti non frequentanti il punteggio, **8,33**, è invece superiore ad entrambi i parametri di raffronto: media di dipartimento (8,24) e di Ateneo (8,03), così come nel caso degli studenti *e-learning*: 9,18_{CdS} contro 8,64_D e 8,51_A.

Infine per quanto riguarda la reperibilità del docente il punteggio, **8,56**, è inferiore sia a quello del Dipartimento (8,63) che a quello di Ateneo (8,60) per gli studenti frequentanti. Per gli studenti non frequentanti il punteggio relativo al CdS, **8,27**, è inferiore a quello di Dipartimento (8,30) ma superiore a quello di Ateneo (8,19).

Per gli studenti in modalità *e-learning* il valore medio relativo a questo indicatore, 8,18 (N=11) è inferiore ad entrambi i parametri di raffronto: media di Dipartimento (8,58) e di Ateneo (8,52).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati* segnalano, per quanto riguarda la reperibilità del docente, un insegnamento che si colloca al di sotto del valore-soglia per gli studenti frequentanti e un altro per gli studenti non frequentanti; per quanto riguarda la chiarezza nella definizione delle modalità di esame un insegnamento per gli studenti non frequentanti.

Atteso che dal verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento non emergono criticità rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative. Pagina | 18

QUADRO D. La CPDS ha ritenuto utile svolgere una valutazione più ampia dei flussi in entrata non limitandosi a fare riferimento ai soli studenti immatricolati attraverso l'indicatore **ic00a** SMA Avvii di carriera al 1° anno, che nel 2018 sono 184, con una lieve contrazione (3 unità) rispetto all'anno precedente. L'indicatore **ic00b** SMA Immatricolati puri, che per il 2018 è pari a 160, è utile per valutare, attraverso la differenza tra i valori dei due indicatori, il grado di attrattività del CdS esercitato su studenti provenienti da altri Atenei, in parallelo all'informazione teoricamente fornita dall'indicatore **ic04** sugli studenti iscritti al 1° anno laureati in altri Atenei, al momento non disponibile.

Il rilievo non è marginale, e la CPDS sollecita al Consiglio di CdS un apposito monitoraggio sul tema, perché può incidere sulla competitività del CdS, anche rispetto a fattori strutturali che sembrano accomunare i corsi di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza, ma anche ad eventuali variazioni dell'offerta didattica da parte degli Atenei che si collocano nella stessa area geografica e alle iniziative di carattere promozionale adottate da altri Atenei della Regione per incentivare le immatricolazioni a seguito degli eventi sismici del 2016, come segnala il CdS: cfr. anche il verbale in data 24/10/2019 a commento della Scheda SMA, in cui il CdS ha dato prova di una specifica attenzione al monitoraggio di questo parametro e all'interpretazione dell'andamento dei dati.

Per quanto riguarda la regolarità dell'andamento del percorso formativo rispetto agli anni precedenti il CdS registra un buon incremento dell'indicatore relativo agli Iscritti al 2° anno dello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti (per il 2017 **ic16** SMA=56,8% contro il 53,4% nel 2016 e il 55,4% nel 2015) che, fra l'altro, mantiene il CdS costantemente al di sopra delle medie dell'area geografica (per il 2017 45,6%) e degli atenei nazionali (per il 2017 43,4%), confermando la stabilità del *trend* emerso negli anni precedenti.

L'indicatore **ic13** SMA attesta al primo anno il conseguimento del 71,9% dei CFU sul totale dei CFU da conseguire, pari a circa 43 dei 60 CFU previsti, e si mantiene costantemente e significativamente al di sopra di entrambi i parametri di raffronto, la media dell'Area geografica (59,9%) e quella degli Atenei nazionali (55,6%), come rileva anche il CdS (cfr. verbale in data 24/10/2019 a commento della Scheda SMA) interpretando correttamente i dati fin qui disponibili. Tale rilievo è confermato dall'indicatore **ic15** SMA=74,1%, che nel 2017 evidenzia un buon recupero (circa +7%) rispetto agli anni precedenti, caratterizzati da un *trend* decrescente, per quanto riguarda il conseguimento di almeno 20 CFU al primo anno, benché già dal 2016 le percentuali espresse dal CdS si collocassero al di sopra di entrambi i parametri di raffronto, ossia le medie relative ad Area geografica e ad Atenei nazionali.

In questo scenario complessivamente positivo si segnala tuttavia un fenomeno che accomuna anche altri CdS del Dipartimento, ossia un rallentamento nello svolgimento del percorso formativo: come attesta l'indicatore **ic02** SMA giunge a conclusione entro la durata normale del corso solo il 25,4% degli immatricolati di riferimento, dato nuovamente in discesa rispetto al 2017 (28,8%), anno in cui si era registrata una inversione del *trend* negativo che aveva caratterizzato gli anni precedenti (2014-2016), e solo parzialmente decifrabile con il 68,8% di studenti laureati che, secondo i dati Almalaurea, ha dichiarato di avere avuto esperienze di lavoro (peraltro eterogenee, e la gran parte a carattere stagionale) durante gli studi universitari.

La CPDS ha pertanto suggerito al CdS di avviare una riflessione sull'eventuale presenza di ragioni strutturali in grado di spiegare la tendenza descritta, anche alla luce del rilievo che a partire dal 2014 la percentuale di laureati si colloca sistematicamente e significativamente al di sotto dei parametri di raffronto, che a loro volta mostrano, in controtendenza, un lieve aumento: solo in riferimento al 2018 alla percentuale del 25,4% del CdS corrispondono la media del 36,8% per l'Area geografica e del 34,4% per gli Atenei nazionali.

Pagina | 19

Come peculiarità di questo CdS la CPDS ha individuato il tema dell'internazionalizzazione, descritto attraverso un apposito gruppo di indicatori (da **iC10** a **iC12**) Scheda SMA e i dati Almalaurea.

I dati SMA mostrano un *trend* assolutamente oscillante: per il 2018 l'indicatore **iC11** espone un rapporto di 6 studenti laureati su 36 (e la corrispondente percentuale, 166,7‰ espressa in migliaia) laureati regolari² che durante il loro percorso formativo hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Parallelamente i dati Almalaurea (N=141) indicano che il 15,2% dei laureati nel 2018 ha svolto un periodo di studio all'estero con il Programma Erasmus (o altri programmi UE), che il 95,2% ha ottenuto la convalida di uno o più esami sostenuti all'estero e che il 9,5% ha preparato all'estero una parte significativa della tesi di laurea.

In sede di commento alla Scheda SMA il CdS mostra una peculiare attenzione a questo profilo, procedendo ad una dettagliata disamina dei dati relativi, a cui la CPDS, condividendo l'analisi svolta, rinvia (verbale CdS in data 24/10/2019).

Riguardo ai flussi in uscita, come evidenziato poco sopra, il dato relativo agli studenti che giungono alla conclusione del percorso formativo entro la durata normale del corso, che l'indicatore **iC02** SMA attesta per il 2018 al 25,4% degli immatricolati di riferimento, emerge come un elemento critico, meritevole di un monitoraggio e di successivi approfondimenti da parte del Consiglio di CdS, anche alla luce del non trascurabile divario rispetto ai parametri di raffronto, dal 9% per gli Atenei nazionali all'11% per l'Area geografica: solo in riferimento al 2018 alla percentuale del 25,4% del CdS corrispondono la media del 36,8% per l'Area geografica e del 34,4% per gli Atenei nazionali.

La CPDS ha pertanto suggerito al CdS di avviare una riflessione sull'eventuale presenza di ragioni strutturali potenzialmente esplicative della tendenza descritta.

La CPDS ha evidenziato la difficoltà di monitorare il fenomeno degli **abbandoni** attraverso dati non perfettamente sovrapponibili. L'indicatore **iC24** SMA mostra infatti nel tempo un *trend* in costante diminuzione a partire dal 2014, che però nel 2018 si impenna fino a raggiungere il 47,2% (contro il 38,5% dell'anno precedente) e per la prima volta supera entrambi i parametri di raffronto.

Anche i dati MIA (aggiornati al 12/10/2019) espongono un notevole incremento del fenomeno per l'anno in corso, benché i dati non possano ritenersi ancora consolidati, evidenziando un aumento dal 9,86% dell'anno precedente al 33,25% per l'a.a. 2019/2020: tuttavia i dati MIA descrivono un fenomeno più contenuto rispetto a quello che emerge dai dati SMA.

Un dato da valutare positivamente è invece fornito dall'indicatore **iC23** SMA riferito ai **trasferimenti verso altri CdS**, che per il 2018 registra una diminuzione in termini percentuali (4,9% rispetto al 6,8% dell'anno precedente) e si colloca al di sotto di entrambi i parametri di raffronto: 5,5% (media dell'Area geografica) e 5,6% (media degli Atenei nazionali). Il dato, interpretato anche alla luce dell'indicatore **iC25** relativo alla soddisfazione nei confronti del CdS, sembra rafforzare l'idea di una complessivamente buona attrattività del CdS.

² Cfr. Nota Metodologica ANVUR 15 luglio 2019, p. 20.



Infine, come si è già osservato nel § 5, la CPDS suggerisce al CdS l'avvio di una riflessione sulla necessità di ristrutturare dal punto di vista metodologico il sistema di monitoraggio alla luce degli obiettivi di miglioramento e delle peculiarità che caratterizzano il percorso formativo (in questa sede solo tratteggiate) predisponendo (innanzitutto) una "griglia" interpretativa della Scheda di Monitoraggio Annuale che risolva il problema della soggettività della scelta degli indicatori sottoposti al monitoraggio, quantificando obiettivi annuali di *performance* (es.: riduzione del 2% degli abbandoni entro un anno accademico) e individuando i criteri di valutazione e i parametri di confronto ritenuti rilevanti anche alla luce delle comparazioni da operare negli anni successivi. Pagina | 20



Corso di laurea triennale classe L-14 Scienze Giuridiche Applicate

Pagina | 21

QUADRO A. Il livello di soddisfazione espresso dai laureandi nei confronti del CdS risulta estremamente positivo, alla luce del valore dell'indicatore **ic25** Scheda monitoraggio annuale (SMA), che per il 2018 raggiunge, al culmine di un *trend* crescente triennale, il 100%. La percentuale è perfettamente sovrapponibile ai dati Almalaurea (N=50) anche se, per la verità, non trova una perfetta corrispondenza nell'indicatore **ic18** SMA, che per il 2018 espone una percentuale pari all'82% dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS, benché anche in questo caso si tratti del valore più elevato che si registra al termine di un periodo triennale caratterizzato da un *trend* crescente. Contribuiscono ad una valutazione positiva del livello di soddisfazione anche i dati Almalaurea relativi all'intenzione dei laureati nel 2018 di proseguire il percorso formativo dopo la laurea triennale (60%) e alla decisione di iscriversi di nuovo all'università, pari all'82%.

Per meglio valutare il grado di soddisfazione nei confronti del CdS la CPDS ha stabilito di esaminare in questa sezione anche i dati relativi agli **abbandoni**. Il dato appare instabile nell'intervallo temporale considerato (2014-20018), ma in aumento nel 2018, come attesta l'**ic24** SMA, pari al 44,3%, rispetto all'anno precedente, in cui il valore dell'indicatore considerato era 38%. Tuttavia il dato si colloca al di sotto della media per Area geografica, che per il 2018 è pari al 45,5%, e lievemente al di sopra della media degli Atenei nazionali, pari al 43,8%.

La CPDS sottolinea che, così come per gli altri CdS, il dato risulta incongruente con quello esposto nella tabella S_79 MIA (in <http://mia.unimc.it>), che mostrerebbe un preoccupante aumento degli abbandoni (in termini percentuali) negli ultimi due anni accademici (dal 17,89% al 55,76%), attestando l'ultimo valore su un livello superiore di più del 10% a quello riportato dall'**ic24** SMA, benché il dato, ancora parziale, non possa ritenersi consolidato. La CPDS ha comunque ritenuto che questi dati sollecitino un approfondimento ed una più ampia riflessione da parte del Consiglio del CdS.

Per quanto riguarda l'altro parametro considerato per la valutazione della soddisfazione nei confronti del CdS, il **trasferimento ad altro CdS dell'Ateneo**, monitorato attraverso l'indicatore **ic23** SMA, nel 2017 si è registrato un incremento del fenomeno in termini percentuali, da 1,7% dell'anno precedente al 5,6%, anche se in valori assoluti si tratta di 3 studenti su 54. Il dato appare comunque meritevole di attenzione perché colloca il CdS sensibilmente al di sopra dei parametri di raffronto: la media dell'Area geografica (per il 2017 pari al 2,6%) e la media degli Atenei nazionali (per il 2017 pari al 4,5%).

Anche la quota degli **studenti inattivi** segna un lieve incremento relativamente all'anno precedente, passando dal 30,65% del 2018 al 33,33% del 2019 (Tabella A6903 MIA ad accesso riservato, in <http://mia.unimc.it>).

In generale i dati attualmente disponibili relativi alla Valutazione della didattica erogata (Valutazione della didattica **confronto corso/dipartimento/ateneo** a.a. 2018/2019 in <http://mia.unimc.it>) da parte degli studenti frequentanti attestano il buon posizionamento del CdS: rispetto a tutti gli elementi valutati (con l'eccezione della domanda riferita all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento della materia) il CdS mostra risultati spesso notevolmente superiori sia alle medie del Dipartimento che alle medie di Ateneo.

Il dato relativo all'utilità delle attività di didattica integrata è viceversa notevolmente superiore alla media di Dipartimento ma inferiore a quella di Ateneo (7,89 contro 7,93). Si tratta di una differenza che nel complesso può considerarsi trascurabile, ma che merita forse una riflessione più attenta da parte di questo specifico CdS, nell'ambito del quale ormai da anni le attività della didattica integrata sono state curate con particolare attenzione sia per quanto riguarda la scelta dei temi interdisciplinari da trattare per ciascun anno accademico sia le modalità didattiche innovative che ci si è sforzati di adottare.



Risultano invece meno soddisfacenti i risultati conseguiti dal CdS nel caso degli studenti non frequentanti: il punteggio dell'indicatore relativo alla proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento, **7,47**, si segnala come inferiore ad entrambe le medie, di Dipartimento (7,76) e di Ateneo (7,52). Gli indicatori relativi al possesso delle conoscenze preliminari (**7,36**) e all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (**7,87**) risultano invece superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,13 e 7,80) ma inferiori alle medie di Dipartimento (rispettivamente 7,46 e 7,95).

Nel caso degli studenti *e-learning* le prestazioni del CdS in tema di didattica erogata risultano decisamente migliori di quelle del Dipartimento, con la sola accezione dell'indicatore relativo alle modalità di definizione dell'esame, che riporta per il CdS il valore **8,67** contro 8,84 del Dipartimento) e di quelle dell'Ateneo, con due sole eccezioni: l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (**8,17** per il CdS e 8,18 per l'Ateneo) e l'interesse per la disciplina stimolato dal docente (**8,27** per il CdS e 8,31 per l'Ateneo).

Risultano poi valutati in modo ampiamente positivo tutti gli indicatori relativi all'uso delle tecnologie collegate all'erogazione della didattica in modalità *e-learning*, che registrano valori medi superiori sia a quelli di Dipartimento che a quelli di Ateneo.

Per quanto riguarda i **singoli insegnamenti** impartiti nel CdS i *dati medi disaggregati* segnalano 19 insegnamenti rispetto ai quali alcuni indicatori si collocano al di sotto dei valori-soglia individuati: conoscenze preliminari (1 F/4 NF); carico di studio: (4 F/5 NF); materiale didattico (1 F/1 NF); modalità di esame (2 NF); orari di svolgimento delle lezioni: (4 F); stimoli del docente: (3 F); chiarezza dell'esposizione: (2 F); coerenza del programma (1 f); reperibilità del docente (1 F/1 NF); interesse per gli argomenti trattati: (2 F/5 NF).

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B1 *coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi.*

Sul presupposto che per materiale didattico non si intendano, almeno per gli studenti frequentanti, i testi per la preparazione dell'esame, ma il materiale utilizzato in aula in connessione con specifiche metodologie di insegnamento alternative alla lezione frontale tradizionale, il punteggio sul primo indicatore riportato nel MIA aggiornato al 12/10/2019 ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a **8,25** per gli studenti frequentanti [N=689], dato che si colloca al di sopra sia della media di Dipartimento (8,23) che di quella di Ateneo (8,13), e a **7,87** per gli studenti non frequentanti [N=180], dato inferiore alla media di dipartimento (7,95) ma superiore a quella di Ateneo (7,80). Si segnala che 49 studenti frequentanti (su 689 che hanno risposto al questionario) hanno suggerito di "Fornire in anticipo il materiale didattico". Il dato relativo agli studenti non frequentanti (15 su 180) è considerato non rilevante in ragione dell'ipotesi formulata (ossia che questa tipologia di studenti non sperimenti metodologie di insegnamento).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati*, rielaborati nel modo già descritto, segnalano due soli insegnamenti che si collocano al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico, in un caso per gli studenti frequentanti e nell'altro per gli studenti non frequentanti: si rinvia sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS.

Complessivamente la CPDS non ha rilevato sotto questo profilo problematiche significative.

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B2 *coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi.*

Per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" il punteggio relativo alle risposte degli studenti frequentanti, **8,15**, è superiore sia a quello corrispondente di Dipartimento (7,99) che a quello di Ateneo (7,91). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 73 studenti frequentanti su 689 rispondenti.



Per lo stesso indicatore il punteggio relativo alle risposte degli studenti non frequentanti, **7,47**, si colloca al di sotto sia della media di Dipartimento (7,76) che di quella di Ateneo (7,52). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 27 studenti non frequentanti su 180.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati per insegnamento* segnalano, per gli studenti frequentanti, 4 insegnamenti e per gli studenti non frequentanti 5 insegnamenti che si collocano al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda il carico di studio.

Pagina | 23

Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato in relazione a più insegnamenti, ma le frequenze delle risposte risultano abbastanza significative solo nel caso di un insegnamento, in relazione al quale il suggerimento è stato dato da 12 studenti su 44 risposte.

Rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative.

QUADRO C. Il punteggio indicato nel MIA relativo al primo indicatore considerato, riguardante la coerenza tra quanto dichiarato nel programma di esame ed effettivo svolgimento dell'insegnamento, è **8,68**, dato superiore alla media di Dipartimento (8,54) e a quella di Ateneo (8,50). Si registra un solo insegnamento che su questo indicatore si colloca al di sotto del valore-soglia per gli studenti frequentanti.

Per il secondo indicatore, relativo alla definizione delle modalità di esame, il punteggio per gli studenti frequentanti, **8,84**, è superiore alla media di Dipartimento (8,44) e a quella di Ateneo (8,39). Per gli studenti non frequentanti il punteggio, **8,27**, è superiore alla media di dipartimento (8,24) e a quella di Ateneo (8,04).

Infine per quanto riguarda la reperibilità del docente il punteggio, **8,87**, è notevolmente superiore a quello del Dipartimento (8,63) e a quello di Ateneo (8,60) per gli studenti frequentanti. Per gli studenti non frequentanti il punteggio relativo al CdS, **8,47**, è superiore a quello di Dipartimento (8,30) e a quello di Ateneo (8,19). La particolare *performance* di questo indicatore rispetto allo scenario complessivo (Dipartimento e Ateneo) trova probabilmente spiegazione nella peculiarità logistica di quella che era la sede didattica di Jesi, a cui i dati sono riferiti, che favoriva sia la contiguità tra docenti e studenti, sia la permanenza dei primi nella sede anche al di fuori degli orari di lezione.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati* segnalano, per quanto riguarda la reperibilità del docente, rispettivamente un insegnamento per gli studenti frequentanti e uno per gli studenti non frequentanti che si collocano al di sotto del valore-soglia, e per quanto riguarda la chiarezza nella definizione delle modalità di esame due insegnamenti, in entrambi i casi per studenti non frequentanti.

Atteso che dal verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento non emergono criticità rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative.

QUADRO D. Per quanto riguarda i flussi in entrata, le iscrizioni al primo anno (**ic00a**) per il 2018 appaiono in aumento rispetto all'anno precedente (104 rispetto a 92). In relazione ai trasferimenti da altri corsi, determinati per differenza con l'indicatore **ic00b**, che riporta un numero di immatricolati puri pari a 67, si conferma una forte attrattività del CdS in confronto ad altri corsi (37 trasferimenti in ingresso nel 2018), in coerenza con i dati relativi all'anno precedente (38 trasferimenti). Viceversa, i dati finora disponibili per l'a.a. 2019/2020 segnalerebbero una significativa flessione, pari a circa il 30%, degli immatricolati al primo anno. Al riguardo la CPDS ha ritenuto di formulare due considerazioni: la prima, comune a tutti i CdS, riguarda la parzialità del dato, in quanto le immatricolazioni sono, ad oggi, ancora aperte. Ma, soprattutto, occorre rilevare che a partire dall'a.a. 2019/2020 il CdS si è trasferito dalla sede distaccata di Jesi alla sede centrale di Macerata. Tale cambiamento ha rilevanti ricadute sul bacino di utenza del CdS, finora



individuato in una ampia zona territoriale sprovvista di corsi di studio in materie giuridiche, oltre alla scarsa pubblicizzazione del trasferimento del corso nella sede maceratese, dovuta ai tempi brevissimi in cui lo stesso è stato deciso e alle problematiche che hanno interessato l'individuazione della sede di destinazione del corso.

Per quanto riguarda la regolarità dell'andamento del percorso formativo il CdS rileva una *performance* critica su una serie di parametri descrittivi della partecipazione attiva degli studenti: l'indicatore **iC16** SMA relativo agli iscritti al 2° anno dello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti per il 2017 (ultimo dato disponibile) è pari al 35,2%, ossia solo leggermente superiore al valore dell'anno precedente, 33,9%; mentre la percentuale di CFU conseguiti al primo anno (**iC13**) per il 2017 è pari al 41,3%: il dato segna una importante flessione rispetto all'anno precedente, in cui la percentuale si attestava al 47,5%. Coerentemente ai dati sopra esposti, la percentuale degli studenti che proseguono al 2° anno avendo acquisito almeno 20 CFU che si ricava dall'indicatore **iC15** nel 2017 si attesta al 48,1%, in netta flessione rispetto al 2016 (54,2%), e notevolmente al di sopra della media dell'Area geografica (32,5%).

Pagina | 24

I dati Almalaurea 2018 segnalano inoltre che il 58% degli studenti ha frequentato più del 75% ed il 22% tra il 50 e il 75% degli insegnamenti previsti, mentre il 76% degli studenti ha avuto esperienze di lavoro durante il periodo di studio. Da tali dati emerge la necessità di una riflessione (da parte non solo del CdS) sia sulla quantità del materiale didattico da predisporre che sulle metodologie di insegnamento tale da considerare il fatto che la gran parte degli studenti del CdS svolge in contemporanea una attività lavorativa.

Infine il dato relativo agli studenti laureati nell'a.a. 2018-2019, che registra un significativo aumento, con 69 studenti laureati, rispetto all'anno precedente (47 neolaureati), che appariva in linea con il 2017 (46 neolaureati), appare in realtà poco significativo. Si può infatti ritenere che tale accelerazione sia connessa alla circostanza del trasferimento della sede di studio da Jesi a Macerata e dalla conseguente volontà degli studenti ormai prossimi alla laurea di concludere il percorso di studi, onde evitare i disagi logistici conseguenti allo spostamento verso la nuova sede. Tale dato sembra trovare conferma nel numero degli immatricolati che si sono laureati in corso nel 2018, che l'indicatore **iC22** SMA indica pari a 0, se confrontato con gli anni precedenti e in particolare con il dato relativo al 2017, che indica una percentuale di laureati pari a 31,6%: quasi che vi sia stata una accelerazione nella decisione di concludere il corso nei tempi più brevi possibili.

Per quanto riguarda la valutazione dei dati relativi agli studenti fuori corso, agli studenti inattivi e agli abbandoni, accomunati da un *trend* crescente, la CPDS si richiama all'analisi già svolta, anche in confronto ai dati Almalaurea, nell'ambito del Quadro A, limitandosi a sottolineare che il dato si ricollega con tutta evidenza alle precedenti valutazioni relative alla *performance* non positiva in merito all'acquisizione *in itinere* dei crediti previsti e all'attività lavorativa svolta da numerosi studenti iscritti al CdS, per cui appare sicuramente meritevole di attenzione da parte del CdS, anche sotto il profilo della necessità di una più chiara individuazione delle finalità del CdS e delle relative informazioni, alla luce di quella che appare una scelta non particolarmente motivata, e dell'eventuale proposizione di percorsi formativi diversamente profilati per gli studenti che lavorano già in ambiti professionali attinenti agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che il corso consente di acquisire, oltretutto, ovviamente, della promozione sul territorio del "nuovo" CdS nella collocazione della sede maceratese dell'Ateneo.



Corso di laurea triennale classe L-39 Teorie, Culture e Tecniche per il Servizio Sociale

QUADRO A. Il livello di gradimento nei confronti del CdS evidenzia alcune criticità, non rilevabili in passato e non immediatamente desumibili dall'analisi dei dati, sulle quali la CPDS sollecita la riflessione del CdS, trattandosi per di più di una condizione peculiare di questo CdS rispetto agli altri.

Pagina | 25

Il livello di soddisfazione nei confronti del CdS mostra infatti un andamento instabile e in parte contraddittorio: è stabile ed elevato il dato relativo alla soddisfazione espressa dai laureandi, attestato intorno al 97% (**iC25** Scheda Monitoraggio Annuale (SMA)) mentre l'**iC18** della Scheda SMA indica per il 2018 una contrazione abbastanza significativa della percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al corso rispetto all'anno precedente: 75,8 (che in dati assoluti corrisponde a 25 studenti su 33, a cui si aggiunge un 3% che si iscriverebbe nuovamente al corso presso un altro Ateneo) contro l'86,8% del 2017. Si ritiene opportuno incrociare il dato dell'**iC18** SMA con i dati riportati nella banca dati Almalaurea § 7. *Giudizi sull'esperienza universitaria* che, in modo abbastanza incongruente con il dato restituito dalla Scheda SMA, indica una percentuale di complessiva soddisfazione nei confronti del CdS da parte dei laureati pari al 97%: dato che quindi risulterebbe perfettamente sovrapponibile al grado di soddisfazione espresso dai laureandi.

Per meglio valutare il grado di soddisfazione nei confronti del CdS la CPDS ha stabilito di esaminare in questa sezione anche i dati relativi agli **abbandoni**, che per il CdS in questione non appaiono trascurabili – **iC24** Scheda SMA=24,3%; Tabella S_79 MIA – benché, anche in questo caso, appaiano fortemente contraddittori: l'**iC24** della Scheda SMA evidenzia una leggera ripresa rispetto agli anni precedenti, in cui il fenomeno appariva in forte regressione (24,3% nel 2018 rispetto al 23,7% dell'anno precedente). Tuttavia il dato risulta molto più contenuto rispetto a ciò che emerge dalla Tabella S_79 MIA (in <http://mia.unimc.it>), che indica una preoccupante ed anomala (rispetto agli altri CdS) "esplosione" del fenomeno per l'anno in corso: 38,15%, con un incremento del 18,86 rispetto all'anno precedente [dati aggiornati al 9/11/2019].

Emergono invece per la prima volta in modo significativo due fenomeni. Il primo è il **trasferimento ad altro CdS dell'Ateneo** al secondo anno di corso, prima assente o comunque irrilevante: l'**iC23** Scheda SMA riporta infatti per il 2017 (ultimo dato disponibile) una percentuale del 7,3% di studenti trasferiti, contro l'1,9% dell'anno precedente: in valori assoluti si tratta di 4 studenti su 55 immatricolati. Tuttavia il dato denota una tendenza all'aumento rispetto agli anni precedenti, in cui era nullo o irrilevante, e quindi appare meritevole di attenzione anche perché risulta (in termini percentuali) notevolmente superiore ai corrispondenti valori dell'area geografica (**iC23_{AG}**=4,9%) e nazionali (**iC23_N**=4,5%). Il secondo fenomeno che la CPDS ritiene debba essere inquadrato con particolare attenzione nell'ambito del sistema di monitoraggio è la **quota degli studenti inattivi**, che per l'a.a. 2018/19 segnala un preoccupante incremento (circa 90% rispetto all'anno precedente), passando in dati assoluti da 12 a 26 studenti inattivi. Se la presenza di questa tipologia di studenti è in parte da ritenersi evidentemente fisiologica (studenti lavoratori, ecc.) l'incremento del fenomeno per l'ultimo anno considerato e il fatto che abbia riguardato solo questo CdS induce la CPDS ad evidenziare l'esigenza di approfondire a livello di Consiglio di CdS eventuali ragioni strutturali esplicative dell'andamento atipico individuato.

Il livello di soddisfazione nei confronti del CdS può essere infine valutato anche alla luce dei parametri relativi all'**intenzione di proseguire** il percorso formativo **dopo la laurea** triennale. Secondo i dati Almalaurea solo il 48,5% dei laureati manifesta l'intenzione di iscriversi alla laurea magistrale – e questo è un nodo critico non solo rispetto all'andamento delle iscrizioni al biennio, ma anche alla mancata connessione tra triennio e biennio nel percorso formativo degli studenti, che poteva trovare una spiegazione nella rapida capacità di assorbimento delle competenze professionali dei laureati triennali da parte del mercato del lavoro sociale in un recente passato, ma che oggi non appare più completamente convincente – mentre il 12,1% intende frequentare un *master* (non universitario) o un corso di perfezionamento. Infine il 24,2% degli



intervistati "non intende proseguire" (N=33). Il dato può essere interpretato alla luce dell'obiettivo di accedere in tempi rapidi al mondo del lavoro, e da questo punto di vista anche i dati relativi alle prospettive di occupazione concorrono a valutare il livello di soddisfazione: gli indicatori **iC06** e **iC06bis** Scheda SMA, che nel 2017 registravano un forte incremento rispetto alle percentuali del 2016, adesso mostrano una nuova contrazione: nel 2018 solo il 36% di laureati risulta occupato ad un anno dal conseguimento del titolo contro il 42,1% dell'anno precedente, che in parte si spiega con la progressiva saturazione del mercato del lavoro sociale nel territorio di riferimento, che viceversa ha mostrato una grande capacità di assorbimento negli anni scorsi, e, per quanto riguarda il comparto degli enti pubblici, con le normative che hanno imposto significative restrizioni alle assunzioni di personale.

Pagina | 26

In questo scenario merita in ogni caso di essere sottolineata l'attenzione che il Consiglio di CdS dichiara di rivolgere alle "esigenze concrete del mercato del lavoro per aggiornare in modo costante gli obiettivi culturali della Classe": si veda la Scheda SUA-CdS Quadro A1.b (pag. 4).

Più in generale - e in evidente controtendenza rispetto ai dati utilizzati per valutare il gradimento nei confronti del corso - i dati attualmente disponibili relativi alla **Valutazione della didattica** erogata (Valutazione della didattica **confronto corso/dipartimento/ateneo** a.a. 2018/2019 in <http://mia.unimc.it>) attestano il buon posizionamento del CdS: **rispetto a tutti gli elementi valutati** (con l'eccezione della domanda riferita alla proporzionalità del carico di studio) **il CdS mostra risultati** (in alcuni casi anche notevolmente) **superiori alle medie di Ateneo**.

Per quanto riguarda invece il raffronto con i dati relativi al Dipartimento le *performances* del CdS risultano superiori solo per alcuni indicatori. Viceversa, risultano meno soddisfacenti i risultati conseguiti dal CdS relativamente al possesso delle conoscenze preliminari, al rispetto degli orari da parte dei docenti, alla chiarezza dell'esposizione e alla capacità di motivare del docente, che incidono negativamente sull'interesse per gli argomenti trattati nell'ambito del corso e, infine, alla coerenza dell'insegnamento svolto con il programma del corso. L'andamento descritto, *riferito alle risposte degli studenti frequentanti*, trova conferma anche nelle risposte degli *studenti non frequentanti*: anche in questo caso le prestazioni del CdS in tema di didattica erogata risultano **costantemente migliori di quelle dell'Ateneo** (con la sola eccezione del possesso delle conoscenze preliminari), mentre il confronto con le prestazioni del Dipartimento mostra **tre indicatori** (adeguatezza del materiale didattico, disponibilità del docente per chiarimenti e interesse nei confronti degli argomenti trattati nei diversi insegnamenti) che si collocano **al di sopra e tre** (possesso delle conoscenze preliminari, proporzionalità del carico di studio e chiarezza nella definizione delle modalità di esame) **al di sotto** dei relativi valori medi.

Gli stessi indicatori sono stati utilizzati per valutare anche i singoli insegnamenti impartiti nel corso di laurea. Si rinvia pertanto alla sezione dedicata all'illustrazione del metodo di lavoro per i dettagli della costruzione delle tabelle riepilogative che hanno consentito di confrontare i dati medi *disaggregati per insegnamento* con il punteggio medio riportato per il CdS da ciascun indicatore e, conseguentemente, di individuare i «casi anomali», sensibilmente inferiori al valore-soglia oggettivamente determinato. Nel dettaglio risultano inferiori ai valori-soglia: tre insegnamenti in corrispondenza dell'indicatore relativo all'interesse per gli argomenti trattati (NF/NF/F); un insegnamento in corrispondenza dell'indicatore relativo all'adeguatezza del materiale didattico (F/NF); un insegnamento in corrispondenza dell'indicatore relativo al carico di studio (F); un insegnamento in corrispondenza dell'indicatore relativo alla definizione delle modalità di esame (F); un insegnamento in corrispondenza dell'indicatore relativo alle conoscenze preliminari (NF); infine, un insegnamento in corrispondenza dell'indicatore relativo alla reperibilità del docente (NF).

Accanto a questi profili, la cui valutazione "negativa", nei limiti evidenziati può ritenersi fisiologica, soprattutto quando le risposte sono fornite da studenti non frequentanti, il CdS presenta allarmanti criticità su **due insegnamenti e un laboratorio** che riportano valutazioni **considerevolmente inferiori** ai rispettivi



valori-soglia del CdS su una pluralità (o sulla quasi totalità) di indicatori. La CPDS suggerisce pertanto al Consiglio di CdS di approfondire la questione alla luce di informazioni più facilmente reperibili e del confronto con i docenti interessati e di impostare, dove possibile, eventuali azioni migliorative e/o correttive.

LEGENDA: F=risposte fornite da studenti frequentanti; NF=risposte fornite da studenti non frequentanti. Gli insegnamenti, il calcolo e il valore dei parametri sono riportati nelle tabelle riepilogative elaborate dalla CPDS allegate al verbale in data 13/11/2019.

Pagina | 27

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B1 *coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi.*

Sul presupposto che per materiale didattico non si intendano i testi per la preparazione dell'esame, ma il materiale utilizzato in aula in connessione con specifiche metodologie di insegnamento alternative alla lezione frontale tradizionale, il punteggio sul primo indicatore rilevato dal MIA aggiornato al 12/10/2019 ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a **8,21** per gli studenti frequentanti [N=854], dato leggermente inferiore alla media di Dipartimento (8,23) ma superiore a quella di Ateneo (8,13), e a **7,96** per gli studenti non frequentanti [N=95], dato superiore sia alla media di dipartimento (7,95) che a quella di Ateneo (7,80). Si segnala che 60 studenti frequentanti (su 854 che hanno risposto al questionario) hanno suggerito di "Fornire in anticipo il materiale didattico". Il dato relativo agli studenti non frequentanti (11 su 95) è considerato non rilevante in ragione dell'ipotesi formulata (ossia che questa tipologia di studenti non sperimenti metodologie di insegnamento).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati*, rielaborati nel modo già descritto, segnalano un solo insegnamento che si colloca, per entrambe le tipologie di studenti, frequentanti e non, sensibilmente al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico: si rinvia sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS (*).

Complessivamente la CPDS non rileva a questo proposito problematiche significative.

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B2 *coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi.*

Per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" il punteggio relativo alle risposte degli studenti frequentanti, **8,11**, è superiore sia a quello corrispondente di Dipartimento (7,99) che a quello di Ateneo (7,91). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 120 studenti frequentanti su 854 rispondenti e da 13 non frequentanti su 95.

Per lo stesso indicatore il punteggio relativo alle risposte degli studenti non frequentanti, **7,67**, è notevolmente inferiore a quello corrispondente di Dipartimento (7,76) ma superiore a quello di Ateneo (7,52). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 13 studenti non frequentanti su 95.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati per insegnamento*, segnalano un solo insegnamento che si colloca, per i soli studenti frequentanti, al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda il carico di studio (*).

La CPDS rinvia sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS e complessivamente non rileva problematiche significative.

QUADRO C. Il punteggio indicato nel MIA relativo al primo indicatore considerato, riguardante la coerenza tra quanto dichiarato nel programma di esame ed effettivo svolgimento dell'insegnamento, è **8,51**, dato che si posiziona tra la media di Dipartimento (8,54) e quella di Ateneo (8,50). Non si registrano casi atipici nell'ambito degli insegnamenti.

Per il secondo indicatore, relativo alla definizione delle modalità di esame, il punteggio per gli studenti frequentanti, **8,39**, è inferiore alla media di Dipartimento (8,44) ma è in linea con quella di Ateneo (8,39). Per gli studenti non frequentanti il punteggio, **8,14**, è inferiore alla media di dipartimento (8,24) ma sensibilmente superiore a quella di Ateneo (8,03).

Infine per quanto riguarda la reperibilità del docente il punteggio, **8,63**, è in linea con quello del Dipartimento (8,63) e superiore a quello di Ateneo (8,60) per gli studenti frequentanti. Per gli studenti non frequentanti il punteggio relativo al CdS, **8,54**, è notevolmente superiore sia a quello di Dipartimento (8,30) sia a quello di Ateneo (8,19).

Pagina | 28

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati* segnalano un solo insegnamento che si colloca al di sotto del valore-soglia, per i soli studenti non frequentanti, per quanto riguarda la reperibilità del docente e un solo insegnamento, nel caso degli studenti frequentanti, per la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (*).

La CPDS rinvia sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS e, atteso che dal verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento non emergono criticità, complessivamente non rileva problematiche significative.

(*) Tali valutazioni non tengono conto delle criticità riguardanti due insegnamenti e un laboratorio che si collocano sensibilmente al di sotto dei relativi valori-soglia su una pluralità di indicatori, per cui si rinvia alle osservazioni già svolte *sopra*, Quadro A.

QUADRO D. La CPDS ha suggerito di affinare il sistema di monitoraggio rivolgendo una specifica attenzione ad alcune peculiarità che contraddistinguono il CdS e che potrebbero consentire di implementare specifiche azioni migliorative/correttive.

In particolare: per questo CdS i **flussi in entrata** devono poter essere valutati non solo con riguardo agli studenti immatricolati (**iC00a** Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) relativo agli **Avvi di carriera al 1° anno=70** (dato in aumento nel 2018 rispetto all'anno precedente) e **iC00b** SMA relativo agli **Immatricolati puri=55** (dato stabile nel 2018) ma anche in riferimento ai **trasferimenti da altri corsi di laurea dell'Ateneo**; e, soprattutto, agli **studenti iscritti al primo anno che provengono da altre carriere** (da altri Atenei). Come mostra la differenza tra **iC00a** e **iC00b**, pari a 15, quest'ultimo dato potrebbe rivelarsi utile per valutare il grado di attrattività del CdS (proprietà attualmente monitorata solo per i corsi di laurea magistrale). Viceversa l'indicatore **iC04** relativo agli iscritti al 1° anno laureati in altri Atenei è previsto nella Scheda di Monitoraggio Annuale, ma attualmente non è disponibile.

Rispetto agli anni precedenti per l'a.a. 2019/2020 **appaiono in sofferenza i dati relativi alle immatricolazioni** (anche se al momento il *trend* non può ancora considerarsi consolidato, in quanto le iscrizioni sono ancora aperte); pur tuttavia non bisogna sottovalutare il dato relativo alla **differenza tra iscritti al 1° anno ed immatricolati**. Dal punto di vista metodologico la CPDS ha osservato che la Scheda di Monitoraggio Annuale su cui il CdS opera le sue valutazioni ed imposta eventuali azioni correttive evidenzierà l'eventuale *trend* negativo – che ovviamente si auspica non sia confermato – solo a partire dal prossimo anno, ritardando quindi sensibilmente le eventuali iniziative che il CdS potrebbe ritenere di adottare.

Questo CdS ha infatti rappresentato una scelta di formazione integrativa/permanente spesso operata da studenti già in possesso di una prima laurea conseguita nell'area delle scienze sociali ma non altrettanto professionalizzante, o di studenti provenienti da altri percorsi di area psico-sociologica nell'ambito dei quali avevano già acquisito parte dei crediti formativi previsti. Tuttavia, a differenza di quanto accadeva in passato, negli ultimi anni questa modalità di accesso è stata sfavorita dal mancato riconoscimento dei crediti formativi relativi ad esami già sostenuti nel precedente percorso con identità di settore scientifico-disciplinare





(indipendentemente dalla denominazione degli insegnamenti). Il mancato riconoscimento dei crediti formativi non è solo un fattore che induce gli studenti a rivolgersi ad altri Atenei (che, a differenza del nostro CdS, incentivano i riconoscimenti delle precedenti carriere): oltre a contrastare con la normativa vigente (D.M. 270/2004), incide negativamente sia sulla (concreta) possibilità di ottenere un'abbreviazione di carriera – ossia l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo – sia, ovviamente, sulla permanenza di questi studenti, costretti a sostenere nuovamente esami già superati altrove (altri CdS o altri Atenei), nel circuito formativo; e, ancora, sulla possibilità di conseguire la laurea in corso. Poiché il problema è stato prevalentemente riscontrato per gli insegnamenti di aree disciplinari non giuridiche la CPDS auspica il ripristino della *best practice* relativa alla gestione delle domande degli studenti provenienti da altre carriere, che prevedeva un servizio di orientamento svolto da un docente del corso (e non, come è oggi, dal personale tecnico-amministrativo) per la valutazione del *curriculum* in ingresso "a richiesta", l'indicazione dei crediti formativi (e quindi degli insegnamenti) riconoscibili in caso di iscrizione e dell'anno di corso a cui lo/la studente sarebbe stato ammesso (con un congruo numero di CFU già conseguiti lo studente era iscritto direttamente al 2° anno di corso, e non, come accade adesso, sistematicamente al 1° anno).

Pagina | 29

Per quanto riguarda la **regolarità dell'andamento del percorso formativo** il CdS registra una accettabile *performance* su una serie di parametri descrittivi della partecipazione attiva degli studenti: l'indicatore generale relativo agli **Iscritti al 2° anno dello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti** (iC16 SMA=47,3%) aggiornato al 2017 mostra una lieve flessione rispetto agli anni precedenti, ma si colloca notevolmente al di sopra dei parametri di raffronto (dati per area geografica e nazionali), mentre mostra un significativo incremento rispetto agli anni precedenti l'indicatore più specifico relativo ai **CFU conseguiti al 1° anno sul totale dei CFU da conseguire** (iC13 SMA=68,3%, che indica mediamente il conseguimento di 41 dei 60 CFU previsti, rispetto al 60,1% dell'anno precedente e soprattutto al dato per area geografica, 53,8%, e a quello nazionale, 53,4%); dato che non trova però corrispondenza in **iC15 SMA=76,4%**, che segnala una riduzione della percentuale di studenti che prosegue al secondo anno avendo acquisito almeno 20 dei CFU previsti al primo anno di corso.

Complessivamente al 1° anno di corso non emergono criticità tali da precludere il regolare svolgimento del percorso formativo, anche, fisiologicamente, in termini di impatto con il diverso modello di formazione che caratterizza gli studi universitari (metodo di studio, periodicità delle prove di esame, ecc.).

Anche le informazioni sulla regolarità del corso di studio – che denotano percentuali elevate (con N=33) di studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni (intorno al 90%) e hanno avuto in parallelo esperienze di lavoro (84,8%) – reperibili nella banca dati *Almalaurea* contribuiscono a descrivere questa tendenza globalmente positiva, a sua volta confermata dai dati relativi all'aumento in valori assoluti del numero dei laureati triennali, che nel 2019 sono stati 45 contro i 33 dell'anno precedente (cfr. Tabella S_83 MIA) e dai dati relativi al **conseguimento della laurea entro la durata normale del corso**: l'indicatore **iC02 SMA=75,8%** sul totale dei laureati registra per il 2018 un incremento rispetto agli anni precedenti e un superamento oltremodo significativo dei dati relativi ad area geografica e nazionali, fermi al 50%.

Sulla regolarità oggetto di questa fase del monitoraggio incidono tuttavia due dimensioni, che a loro volta richiedono di essere attentamente indagate: gli studenti **fuori corso** (Dati *Almalaurea* e Tabella S_76 MIA); e la quota di **studenti inattivi** (Tabella ad accesso riservato A6901 MIA in <http://mia.unimc.it>).

Tuttavia, la CPDS ha rilevato che i dati relativi agli studenti **fuori corso** sottoposti alla sua valutazione appaiono estremamente contraddittori. Da un lato i dati *Almalaurea*, pur con i limiti riferiti al fatto che si riferiscono ad una popolazione statistica di 33 studenti che hanno compilato il questionario, segnalano la presenza di una percentuale piuttosto elevata, circa il **28%**, di studenti che ha conseguito la laurea fuori corso, e tra questi ben il 6% giunto al 4° e 5° anno F.C.: si tratta quindi di una carriera di *fuori corso* di lunga durata che probabilmente si è sovrapposta, per periodi più o meno lunghi, a quella di *studente inattivo*.



Dall'altro lato la Tabella S_76 MIA per l'a.a. 2019/2020 riporta il dato del **10,79%** che si conferma come sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Infine, nel Quadro C1 della Scheda SUA-CdS si sottolinea come "dato assolutamente positivo" il fatto che "per la prima volta questo anno alla data del 10/08/2019 il numero degli studenti fuori corso è pari a 0".

Poiché quest'ultimo è un dato che non ha trovato conferma, quantomeno nella documentazione esaminata, e la CPDS non ha avuto modo di risolvere l'incongruenza evidenziata tra i dati, si suggerisce al CdS di riesaminare nel dettaglio e con particolare attenzione questo indicatore. Pagina | 30

Come accennato l'analisi evidenzia che nell'a.a. 2018/19 (ultimo dato disponibile) si è registrato un sensibile incremento della quota di **studenti inattivi**, più che raddoppiata rispetto all'anno precedente con il passaggio da 12 a 26 studenti, come riporta la Tabella A6901 MIA (+90,24%). Sul punto la CPDS sollecita la riflessione del Consiglio di CdS al fine di accertare le ragioni strutturali e possibilmente individuare idonee azioni migliorative/correttive.

Anche riguardo ai **flussi in uscita** i dati più recenti evidenziano alcuni segnali negativi che rappresentano un cambiamento, anche rispetto ad un recente passato, sul quale la CPDS auspica l'avvio di una più profonda riflessione da parte del Consiglio del CdS, che finora non sembra mostrarne consapevolezza (cfr. commento all'indicatore **IC24** nell'allegato relativo alla scheda SMA al verbale CdS in data 23/10/2019). In particolare sembrano emergere due fenomeni: gli **abbandoni** (**IC24** SMA=24,3%, dato che registra una lieve risalita rispetto al 2017, benché nel lungo periodo (a partire dal 2014) sembri confermare un *trend* discendente, e in ogni caso si attesta molto al di sotto dei valori percentuali relativi ad area geografica e atenei nazionali che rappresentano i parametri di raffronto; e Tabella S_79 MIA che riporta invece per l'a.a. 2019/2020 il dato, aggiornato al 9/11/2019, del 38,15%, per cui sarà necessario controllare questa incongruenza tra i dati, già considerata nel Quadro A; e i **trasferimenti verso altri corsi di laurea** (**IC23** SMA=7,3%, anch'esso già illustrato e discusso nel Quadro A).

Infine, come si è detto sopra, § 5, la CPDS suggerisce che il CdS avvii una riflessione sulla necessità di ristrutturare il sistema di monitoraggio alla luce degli obiettivi di miglioramento e delle peculiarità che caratterizzano il percorso formativo (qui abbozzate) predisponendo (innanzitutto) una "griglia" interpretativa della Scheda di Monitoraggio Annuale che risolva il problema della **soggettività della scelta degli indicatori** sottoposti al monitoraggio, quantificando obiettivi annuali di *performance* (es.: riduzione del 2% degli abbandoni entro un anno accademico) e individuando i criteri di valutazione e i parametri di confronto ritenuti rilevanti anche alla luce dei confronti da operare negli anni successivi.



Corso di laurea magistrale classe LM-63 Scienze dell'Amministrazione Pubblica e Privata

Il CdS è stato disattivato con parere favorevole espresso dalla CPDS (verbale in data 10/10/2018) e sostituito dal CdS LM-SC-GIUR Scienze giuridiche per l'innovazione.

Pagina | 31

Pertanto la CPDS non ha ritenuto necessario procedere ad una dettagliata disamina dei dati riferibili a tutti i riquadri dell'All. 7 alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari, in analogia agli altri CdS del Dipartimento, tenuto conto anche della mancata possibilità di ripercorrere tutte le criticità emerse, che hanno indotto alla disattivazione del corso, e di cui già nel verbale in data 10/10/2018, a commento del Riesame ciclico, la CPDS aveva segnalato la necessità di un approfondimento.

In questa sede la CPDS si è limitata quindi a rilevare rispetto alla Valutazione della didattica (Dati MIA confronto CdS/Dipartimento/Ateneo in <http://mia.unimc.it>) la scarsa numerosità degli studenti frequentanti (trattandosi di dati cumulativi è presente un totale di 130 risposte), benché tutti i parametri si collocassero costantemente al di sopra delle medie di Dipartimento e di Ateneo, che trovava corrispondenza delle note criticità dell'ordinamento didattico, all'esigenza di una sua radicale riforma e alla inefficace comunicazione relativa alla presenza del corso nel territorio della provincia di Ancona, come sede decentrata dell'Ateneo maceratese.

L'andamento dei principali indicatori che definiscono i flussi in ingresso e in uscita, esposti nella Scheda SMA, conferma la determinazione precedentemente assunta. Infatti, se il dato relativo agli avvi di carriera, riportato dall'indicatore **iC00a** (=24), così come quello relativo agli iscritti per la prima volta ad un corso di laurea magistrale, **iC00c** (=18), nel 2018 erano sostanzialmente stabili, ed anzi in lieve aumento rispetto all'anno precedente, il CdS mostrava forti criticità durante il percorso, denotando una scarsa partecipazione attiva degli studenti, e nei flussi in uscita.

L'indicatore **iC16** SMA riflette infatti una preoccupante flessione del dato relativo agli iscritti al 2° anno dello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti, che nel 2017 (ultimo anno disponibile) è crollato dal 75% dell'anno precedente al 28,6% - ossia solo 4 studenti immatricolati puri su 14 hanno acquisito nel 1° anno almeno 40 CFU, rispetto al rapporto 6:8 dell'anno precedente - collocandosi in modo del tutto anomalo fortemente al di sotto delle medie dell'Area geografica (51,5%) e degli Atenei nazionali (60,1%). Un analogo andamento emerge dal monitoraggio dell'indicatore **iC13**, che segnala una diminuzione del numero di CFU conseguiti al 1° anno sul totale da conseguire, che passa da circa 41 nel 2016 (68,5%) a circa 32 nel 2017 (54,3%), posizionandosi anche in questo caso fortemente al di sotto di entrambi i parametri di raffronto: la media per Area geografica (65,6%, pari a circa 39 CFU) e per Atenei nazionali (70,6%, pari a circa 42 CFU). Coerentemente ai dati esposti la percentuale di studenti che prosegue al 2° anno avendo acquisito almeno 20 CFU, riportata dall'indicatore **iC15**, nel 2017 si attesta al 50%, in netta flessione rispetto al 75% del 2016.

I dati Almalaurea evidenziano che il 71% degli studenti laureati nel 2018 (N=8) ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti mentre il 100% degli studenti ha avuto esperienze di lavoro durante il periodo di studio, confermando così l'informazione secondo cui la maggior parte degli iscritti al CdS sta già svolgendo un'attività lavorativa. Tuttavia questo dato, certamente peculiare per il CdS, da solo non giustifica le non convincenti *performances* sopra delineate. Una conferma in questo senso si ricava dall'analisi, sia pure sommaria, dei flussi in uscita. Il numero dei laureati, riportato dagli indicatori **iC00g** (entro la durata normale del corso) e **iC00h** (laureati in generale) per il 2018 indica rispettivamente 6 e 8 studenti che hanno portato a termine il percorso di studi, in netta flessione non solo rispetto all'anno precedente (rispettivamente 27 e 29),



ma punto più basso di un *trend* discendente, benché numeri così ridotti collocassero comunque il CdS al di sopra delle medie per Area geografica (57,1%) e per Atenei nazionali (63,5%), come attesta l'indicatore **iC02**.

Infine una rapida disamina dei dati relativi alla quota di studenti inattivi, ai fuori corso e agli abbandoni conferma la scarsa attrattività del CdS: benché nessuno studente abbia mai proseguito la carriera al 2° anno in un differente CdS dell'Ateneo, come attesta l'indicatore **iC23 SMA**, probabilmente proprio a causa della peculiarità del profilo di uno studente che ha già una vita lavorativa strutturata, la percentuale degli **abbandoni**, che nel 2018 fra l'altro mostrava una contrazione rispetto al dato del 2017 (25% in confronto al 35,7% dell'anno precedente), pur valutata alla luce dell'incoerenza con i dati esposti nella Tabella S_79 MIA, che riportavano una analoga contrazione ma su percentuali più elevate, dal 42,11 al 35,29%, collocava il CdS significativamente al di sopra di entrambi i parametri di raffronto, la media per Area geografica (9,9%) e per Atenei nazionali (13%). Infine i dati relativi agli **studenti fuori corso**, esposti nella Tabella S_76 MIA, registrano una minima variazione, dal 14,58% al 15,38%, e anche la quota di **studenti inattivi**, che varia tra il 25 e il 27%, pari a un minimo di 12 e a un massimo di 14 studenti, risulta sostanzialmente stabile, nonché strutturale in relazione al profilo dello studente sopra delineato.

Corso di laurea magistrale classe LM-87 Politiche e Programmazione dei Servizi alla Persona

QUADRO A. Il livello di gradimento nei confronti del CdS evidenzia alcune criticità a proposito delle quali la CPDS ha rilevato recenti modifiche di tendenza meritevoli di una più approfondita riflessione da parte del CdS. Pagina | 33

Nel dettaglio il livello di soddisfazione nei confronti del CdS mostra, anche in confronto al corso di laurea triennale di riferimento, un andamento che appare meritevole di approfondimento: il dato relativo alla soddisfazione espressa dai laureandi, si attesta infatti per il 2018 intorno all'80% (**iC25** Scheda Monitoraggio Annuale (SMA)) mentre l'**iC18** della Scheda SMA indica per il 2018 il 50% (che in dati assoluti corrisponde a 5 studenti su 10, a cui si collegano i dati Almalaurea che segnalano che il 10% dei rispondenti, laureati nel 2018, si iscriverebbe nuovamente al corso presso un altro Ateneo) la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS, segnalando una buona ripresa del livello di soddisfazione che nell'anno precedente era notevolmente diminuito rispetto al recente passato (44%, in forte regressione rispetto al 63,2% del 2016 e al 75% del 2015). Se, da un lato, l'**iC25** risulta in flessione rispetto al 2017 (**iC25**=84%) ma in risalita rispetto al 2016 (**iC25**=78,9%), il secondo indicatore appare per il 2018 sicuramente in ripresa rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un picco negativo (44%), ma in ogni caso in evidente contrazione rispetto ai valori degli anni precedenti (2015 e 2016).

L'**iC18** SMA può pertanto essere interpretato come un segnale di lenta ripresa della soddisfazione nei confronti del corso, che attraverso i dati Almalaurea (§ 7. *Giudizi sull'esperienza universitaria*) sembra invece potersi descrivere come un fenomeno molto più dinamico, in quanto la percentuale di complessiva soddisfazione nei confronti del CdS da parte dei laureati nel 2018 si attesta all'80% (benché i soggetti rispondenti siano N=10).

Per meglio valutare il grado di soddisfazione nei confronti del CdS la CPDS ha stabilito di esaminare in questa sezione anche i dati relativi agli **abbandoni**, che per il CdS in questione non appaiono trascurabili – **iC24** Scheda SMA per il 2018=**17,6%**; Tabella S_79 MIA – benché, in questo caso, appaiano fortemente contraddittori: l'**iC24** SMA evidenzia una netta risalita degli abbandoni rispetto all'anno precedente (5,6%), in cui il fenomeno appariva in forte regressione rispetto al passato (23,1% nel 2016). Tuttavia il dato risulta molto più contenuto rispetto a ciò che emerge dalla Tabella S_79 MIA (in <http://mia.unimc.it>), che indica una preoccupante tendenza in crescita progressiva degli abbandoni: 23,68% nel 2017-18; 30,56 nel 2018-19; 47,73% nel 2019-20 che sollecita senza dubbio un approfondimento ed una più ampia riflessione da parte del Consiglio del CdS.

Anche la capacità attrattiva del CdS, che descrivono i dati contenuti nella Tabella_S68, risulta fortemente diminuita: per l'anno in corso il valore si attesta intorno al 10%, rispetto al 23,81% dell'anno precedente. Peraltro si tratta di una scelta fortemente motivata, perché nell'arco temporale 2014-2017 non risulta alcun **trasferimento ad altro CdS dell'Ateneo** (**iC23** SMA), mentre il fenomeno si registra, pur in misura estremamente contenuta, nell'Area geografica (0,3%) e negli Atenei nazionali (0,4%).

Anche la **quota degli studenti inattivi**, che si attesta intorno al 17%, e in valori assoluti tra 8 e 9 studenti, come riportato nella Tabella ad accesso riservato A6902 MIA (in <http://mia.unimc.it>), è sostanzialmente stabile.

La CPDS ha ritenuto che anche i dati relativi alle prospettive di occupazione concorrano a valutare il livello di soddisfazione: tuttavia per questo CdS gli indicatori **iC06** e **iC06bis** **non risultano attualmente disponibili** e quindi non è possibile operare alcuna valutazione al riguardo.





In generale i dati attualmente disponibili relativi alla **Valutazione della didattica** erogata (Valutazione della didattica confronto corso/dipartimento/ateneo a.a. 2018/2019 in <http://mia.unimc.it>) da parte degli *studenti frequentanti* attestano un apprezzabile posizionamento del CdS: **rispetto a tutti gli elementi valutati** (con l'eccezione della domanda riferita alle conoscenze preliminari possedute) **il CdS mostra risultati** costantemente e spesso notevolmente **superiori sia alle medie del Dipartimento che alle medie di Ateneo**.

Pagina | 34

Il dato relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi di esame si conferma al di sotto della media di Dipartimento anche nel caso degli studenti non frequentanti (mentre in questo caso risulta notevolmente superiore alla *performance* di Ateneo) e, al di là del dato numerico (per gli studenti frequentanti 7,41 per il CdS contro 7,59 per il Dipartimento e 7,51 per l'Ateneo) merita probabilmente un approfondimento da parte del CdS circa il rapporto tra le strutture ordinamentali della laurea triennale e della laurea magistrale in Servizio sociale, tenuto conto della concentrazione nella seconda di materie giuridico-economiche che probabilmente sono alla base del giudizio tendenzialmente negativo fornito dagli studenti.

Una tendenza analoga a quella descritta – medie inferiori a quelle di Dipartimento e superiori a quelle di Ateneo – nel caso degli *studenti non frequentanti* è evidenziata da altri due indicatori, in qualche modo tra loro correlati, benché relativi ad un fattore organizzativo su cui la Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento dovrebbe intervenire con maggiore incisività in sede di esame degli allegati C, in cui si combinano la chiara definizione delle modalità di esame e la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni.

L'esame dei dati disaggregati per insegnamento individua un solo caso di insegnamento "anomalo" rispetto ai seguenti indicatori:

- possesso delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti proposti nel programma (studenti frequentanti e non frequentanti);
- proporzionalità tra crediti assegnati e carico di studio (studenti frequentanti);
- adeguatezza del materiale per lo studio della materia (studenti non frequentanti);
- chiarezza di esposizione del docente (studenti frequentanti);
- all'utilità delle attività didattiche integrative (studenti frequentanti)
- interesse per gli argomenti trattati (studenti non frequentanti);
- chiarezza di indicazione delle modalità di esame (studenti frequentanti)

e due casi anomali sui seguenti indicatori:

- reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (studenti non frequentanti);
- chiarezza di indicazione delle modalità di esame (studenti non frequentanti).

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B1 *coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi.*

Sul presupposto che per materiale didattico non si intendano, almeno per gli studenti frequentanti, i testi per la preparazione dell'esame, ma il materiale utilizzato in aula in connessione con specifiche metodologie di insegnamento alternative alla lezione frontale tradizionale, il punteggio sul primo indicatore rilevato dal MIA aggiornata al 12/10/2019 ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a **8,29** per gli studenti frequentanti [N=184], dato superiore alla media di Dipartimento (8,13) e a quella di Ateneo (8,06), e a **8,09** per gli studenti non frequentanti [N=78], dato superiore sia alla media di dipartimento (7,84) che a quella di Ateneo (7,79). Si segnala che 16 studenti frequentanti (su 184 che hanno risposto al questionario) hanno suggerito di "Fornire in anticipo il materiale didattico". Il dato relativo agli



studenti non frequentanti (4 su 78) è considerato non rilevante in ragione dell'ipotesi formulata (ossia che questa tipologia di studenti non sperimenti metodologie di insegnamento).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati*, rielaborati nel modo già descritto, segnalano, per la sola tipologia degli studenti non frequentanti, un solo insegnamento che si colloca al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico: si rinvia sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS.

Pagina | 35

Complessivamente la CPDS non ha rilevato sotto questo profilo problematiche significative.

QUADRO B - SOTTO-QUADRO B2 *coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi.*

Per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" il punteggio relativo alle risposte degli studenti frequentanti, **8,08**, è superiore sia a quello corrispondente di Dipartimento (7,88) che a quello di Ateneo (7,82). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 31 studenti frequentanti su 184 rispondenti.

Per lo stesso indicatore il punteggio relativo alle risposte degli studenti non frequentanti, **7,87**, è superiore a quello corrispondente di Dipartimento (7,56) e a quello di Ateneo (7,48). Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato da 14 studenti non frequentanti su 78.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati per insegnamento* segnalano un solo insegnamento che si colloca, per i soli studenti frequentanti, al di sotto del valore-soglia per quanto riguarda il carico di studio. Si segnala per inciso che il dato è singolare perché non riguarda un insegnamento con valutazione finale, ma un laboratorio che dovrebbe avere come oggetto la rielaborazione delle esperienze di tirocinio.

Il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo" è stato indicato in relazione a più insegnamenti, ma le frequenze delle risposte risultano abbastanza significative solo in tre casi (uno dei quali già segnalato come anomalo per gli studenti frequentanti nell'ambito del Quadro A), che hanno riportato rispettivamente 7 indicazioni su un totale di 23 risposte; 6 indicazioni su 9 risposte e 6 indicazioni su un totale di 14 risposte.

Rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative.

QUADRO C. Il punteggio indicato nel MIA relativo al primo indicatore considerato, riguardante la coerenza tra quanto dichiarato nel programma di esame ed effettivo svolgimento dell'insegnamento, è **8,55**, dato superiore alla media di Dipartimento (8,46) e a quella di Ateneo (8,44). Non si registrano casi anomali (ossia inferiori ai valori-soglia) nell'ambito degli insegnamenti.

Per il secondo indicatore, relativo alla definizione delle modalità di esame, il punteggio per gli studenti frequentanti, **8,46**, è superiore alla media di Dipartimento (8,38) e a quella di Ateneo (8,34). Per gli studenti non frequentanti il punteggio, **8,15**, è inferiore alla media di dipartimento (8,23) ma sensibilmente superiore a quella di Ateneo (8,05).

Infine per quanto riguarda la reperibilità del docente il punteggio, **8,68**, è superiore a quello del Dipartimento (8,52) e a quello di Ateneo (8,52) per gli studenti frequentanti. Per gli studenti non frequentanti il punteggio relativo al CdS, **8,23**, è inferiore a quello di Dipartimento (8,26) ma superiore a quello di Ateneo (8,18).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti impartiti nel CdS i dati medi *disaggregati* segnalano due insegnamenti che si collocano al di sotto del valore-soglia, per i soli studenti non frequentanti, per quanto



riguarda la reperibilità del docente (uno dei quali coincide con la criticità riguardante la chiarezza nella definizione delle modalità di esame), e per quanto riguarda la chiarezza nella definizione delle modalità di esame un insegnamento nel caso degli studenti frequentanti e due insegnamenti nel caso degli studenti non frequentanti.

Atteso che dal verbale della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento non emergono criticità rinviando sul punto alle valutazioni del Consiglio di CdS la CPDS non ha complessivamente rilevato problematiche significative.

Pagina | 36

QUADRO D. La CPDS ha ritenuto utile svolgere una valutazione più ampia dei flussi in entrata non limitandosi a fare riferimento ai soli studenti immatricolati attraverso l'indicatore **iC00a** SMA Avvii di carriera al 1° anno, che nel 2018 sono 21, con una lieve contrazione rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nel caso di questo CdS, l'indisponibilità per il 2018 dell'indicatore **iC00b** SMA Immatricolati puri impedisce di valutare attraverso l'eventuale differenza tra i valori dei due indicatori il grado di attrattività del CdS esercitato su studenti provenienti da altri Atenei, in parallelo all'informazione fornita dall'indicatore **iC04** sugli studenti iscritti al 1° anno laureati in altri Atenei: attualmente 4 unità, pari al 19%. Appaiono invece significativi i dati riguardanti gli iscritti per la prima volta alla Laurea Magistrale (**iC00c**), 19 studenti nel 2018, dato in ripresa che si sta nuovamente attestando, superandolo di una unità, intorno al picco raggiunto nel 2015 e che richiede di essere specificamente monitorato anche in riferimento ad eventuali variazioni dell'offerta didattica da parte degli altri Atenei, in particolare quelli che si collocano nella stessa Area geografica dell'Ateneo maceratese.

Per quanto riguarda la regolarità dell'andamento del percorso formativo rispetto agli anni precedenti il CdS registra una preoccupante contrazione dell'indicatore relativo agli Iscritti al 2° anno dello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti (per il 2017 **iC16** SMA=33,3% contro il 58,8% nel 2016 e il 72,2% nel 2015). Il dato modifica inoltre in modo significativo la collocazione del CdS, sceso rispettivamente dal 52,5 al 39,7% rispetto alle medie dell'Area geografica e dal 51,7 al 47,4% rispetto a quelle degli Atenei nazionali.

L'indicatore **iC13** SMA attesta al primo anno il conseguimento del 47,6% sul totale dei CFU da conseguire, pari a circa 28 sui 60 CFU previsti, e si mantiene al di sotto sia della media dell'Area geografica (55,5%) sia di quella degli Atenei nazionali (60,3%). Tale criticità è confermata dall'indicatore **iC15** SMA, che segnala una progressiva contrazione del dato relativo al conseguimento di almeno 20 CFU al primo anno a partire dal 2015 (anno in cui si era registrato l'apice del 94,4%). Nel 2017 (ultimo dato disponibile) il dato si è attestato al 60%, notevolmente al di sotto dei valori medi dell'Area geografica (74,6%) e degli Atenei nazionali (78,1%). Rispetto al periodo precedente il *trend* segnala pertanto un rallentamento nella prima fase del percorso formativo, che, come attesta l'indicatore **iC02** SMA, giunge poi a conclusione solo per il 50% degli immatricolati di riferimento, descrivendo un processo che, negli ultimi tre anni, risulta sostanzialmente in linea con le medie relative ad Area geografica e ad Atenei nazionali, di poco superiori (rispettivamente 58,5% e 58,3%).

La CPDS ha pertanto suggerito al CdS di avviare una riflessione sull'eventuale presenza di ragioni strutturali (che però non sembrerebbero individuabili, non essendo state apportate variazioni ordinamentali rispetto agli anni 2015-2016 potenzialmente in grado di spiegare l'emergere della tendenza descritta) estendendola anche ad una analisi della tipologia di studenti iscritti al primo anno del percorso della laurea magistrale: come ipotesi esemplificativa negli anni precedenti potrebbe avere avuto rilevanza la percentuale di studenti provenienti da altre carriere o Atenei che avevano ottenuto il riconoscimento di crediti relativi ad esami già sostenuti.

Riguardo ai flussi in uscita, benché non mostri un eccessivo divario rispetto alle medie dell'Area geografica e degli Atenei nazionali, appare in ogni caso critico il dato relativo agli studenti che giungono alla conclusione del percorso, sicuramente da monitorare ed approfondire da parte del CdS.



Da questo punto di vista la CPDS ha evidenziato la difficoltà di monitorare il fenomeno degli abbandoni attraverso dati che risultano tra loro incoerenti. L'indicatore **IC24** SMA mostra infatti nel tempo un *trend* in sensibile aumento, dal 5,9% (dato riferito al 2014) al 17,6% (dato riferito al 2018), che si posiziona costantemente al di sopra delle medie riferite all'Area geografica (per il 2018 pari all'11,9%) e agli Atenei nazionali (sempre per il 2018 pari al 13,2%). In questo scenario i dati MIA aggiornati al 12/10/2019 sembrano invece rappresentare un costante decremento del fenomeno degli abbandoni, che il commento del CdS ai dati SMA attesta al 9,42%, quindi con un divario estremamente significativo rispetto al valore dell'indicatore sopra richiamato.

Pagina | 37

Un dato da valutare positivamente riguarda invece l'assenza di trasferimenti verso altri corsi di laurea nell'arco temporale 2014-2017, attestata dall'indicatore **IC23** SMA e confermata dall'indicatore **IC25** che mostra un tasso di gradimento nei confronti del corso oscillante tra il 75,0% (nel 2015) e l'84% (nel 2017). (80% nel 2018).

Alla luce del divario piuttosto significativo tra le immatricolazioni del CdS L-39 del percorso triennale e del CdS LM-87 del percorso magistrale la CPDS ha ritenuto di suggerire al Consiglio di classe unificata l'avvio di una riflessione più generale sulla 'attrattività' del biennio specialistico in un contesto di elevato tasso di occupazione nel mercato del lavoro sociale dopo il conseguimento della laurea triennale (v. sopra, l'analisi e i commenti nell'ambito del CdS L-39 sui dati relativi all'occupazione dopo la laurea di primo livello). Un'ipotesi di confronto potrebbe riguardare la formale riorganizzazione dell'ordinamento biennale nella direzione dell'approfondimento di un'area di disagio e/o servizio sociale. In alternativa si potrebbe proporre un coordinamento delle attività didattiche su tematiche selezionate per esempio per la durata di un biennio, da evidenziare nella Scheda Sua-CdS. L'obiettivo è, in entrambi i casi (che costituiscono solo un esempio), quello di incrementare la competitività del CdS rispetto agli Atenei (principalmente contigui sotto il profilo geografico) che nelle discipline del Servizio Sociale erogano un'offerta completa (triennio e biennio), cogliendo ed ampliando l'indicazione che emerge dai dati Almalaurea relativi all'utilità del percorso formativo rispetto all'attività lavorativa intrapresa, che per il 2018 segnalano un valore pari all'82,7%.

Alla luce dell'analisi svolta la CPDS non ha condiviso le considerazioni completamente positive del CdS a commento dei dati relativi all'occupazione dei laureati LM-87 ad un anno dal conseguimento del titolo limitatamente all'ultimo triennio (2016-2018), che individuano un *trend* crescente. Il confronto con l'andamento dei dati per gli anni precedenti mette invece in rilievo l'inversione di tendenza dei dati relativi all'occupazione che si è registrata a partire dal 2015, anno in cui entrambi gli indicatori (**IC26** attività lavorativa o formativa retribuita e **IC26bis** attività lavorativa regolamentata da un contratto o formativa retribuita) si attestavano al 75%, mentre nel 2018 entrambi gli indicatori si attestano al 57,1%, segnalando probabilmente, e analogamente a quanto già osservato per il CdS L-39, la progressiva saturazione dei tradizionali mercati che richiedono le competenze professionali dei laureati magistrali della classe LM-87.

Infine, come si è già osservato nel § 5, la CPDS ha suggerito al CdS l'avvio di una riflessione sulla necessità di ristrutturare dal punto di vista metodologico il sistema di monitoraggio alla luce degli obiettivi di miglioramento e delle peculiarità che caratterizzano il percorso formativo (in questa sede solo tratteggiate) predisponendo (innanzitutto) una "griglia" interpretativa della Scheda di Monitoraggio Annuale che risolva il problema della soggettività della scelta degli indicatori sottoposti al monitoraggio, quantificando obiettivi annuali di *performance* (es.: riduzione del 2% degli abbandoni entro un anno accademico) e individuando i criteri di valutazione e i parametri di confronto ritenuti rilevanti anche alla luce dei confronti da operare negli anni successivi.



VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE COMUNI A TUTTI I CdS

QUADRI B (sottoquadro B3) - E

suggerimenti di metodo e proposte di azioni correttive



Il quadro B - sottoquadro B3 (valutazione della funzionalità delle strutture)

Pagina | 39

La CPDS premette che ad accezione dei dati rilevabili dalla sez. 7 *Giudizi sull'esperienza universitaria* della Scheda Almalaurea, che in ogni caso propone dati riferiti ai soli studenti laureati nel corso del 2018, non sono di fatto disponibili dati relativi alla fruibilità e alla funzionalità delle strutture (aule, laboratori, biblioteche, sale studio/lettura, ecc.). In ogni caso è presumibile che i laureati riferiscano le loro esperienze ad anni precedenti, in cui la logistica del Dipartimento era in parte diversa, sia perché gli eventi sismici che hanno determinato la chiusura di alcune parti delle strutture non si erano ancora verificati, sia perché non erano ancora terminati i lavori di adeguamento che hanno interessato la biblioteca centrale di Giurisprudenza, sia, infine, perché non erano ancora stati individuati i nuovi spazi che dall'inizio del primo semestre di quest'anno (a.a. 2019-2020) sono stati messi a disposizione per le attività didattiche.

Nelle schede SUA-CdS di tutti i CdS è invalso l'uso di riportare il *link* alle informazioni contenute nel sito del Dipartimento, che tuttavia non risultano aggiornate.

Per quanto riguarda le **aule** l'elenco a cui rinvia il *link* (accompagnato dalla relativa capienza) non è aggiornato con le aule recentemente ricavate da spazi inutilizzati della sede centrale, che pare abbiano risolto le paventate criticità conseguenti al trasferimento dei corsi L-14 da Jesi a Macerata e all'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale della classe LM-SC-GIUR *Scienze giuridiche per l'innovazione*. Viceversa sono indicate come tuttora disponibili le aule interdipartimentali presso il Polo didattico Pantaleoni, da tempo sottratte all'utilizzo da parte dei CdS del Dipartimento di Giurisprudenza per le attività didattiche correnti, ed eventualmente concesse solo in occasione di attività seminariali o convegnistiche.

Anche per quanto riguarda i **laboratori** il *link* rinvia ai laboratori informatici del Polo Pantaleoni, dalla cui fruibilità il Dipartimento di Giurisprudenza risulta attualmente escluso (v. sopra).

Per quanto riguarda le **sale studio** sono elencate le biblioteche degli ex Istituti confluiti nel Dipartimento di Giurisprudenza, che effettivamente gli studenti hanno destinato a questa utilizzazione, ma che non sono evidentemente adibite a questa funzione. Inoltre non si fa menzione dei nuovi spazi ricavati nei locali della Biblioteca centrale di Giurisprudenza, che recentemente sono stati oggetto di una radicale riprogettazione e sono stati messi a disposizione della popolazione studentesca.

Infine l'elenco delle **biblioteche** riproduce quello di cui al punto precedente, essendo evidente la diversa funzione e destinazione dei locali in questione.

Nessuno dei questionari somministrati agli studenti, e certamente non quello relativo alla Valutazione della didattica, che sarebbe la sede naturalmente deputata, consente di rilevare la loro opinione relativamente alla funzionalità delle strutture (capienza, acustica, disposizione degli arredi, comodità delle sedute, ecc.) e delle attrezzature didattiche (un problema costantemente rilevato da alcuni docenti è, per esempio, la mancata messa a fuoco dei proiettori, ma vi sono aule dove lo schermo tipo "monitor" è troppo piccolo per essere visto comodamente anche da studenti seduti in fondo all'aula, per esempio nel caso dell'Aula 12 al piano -3).

I dati *Almalaurea* riportano la percentuale di studenti che esprime una valutazione complessivamente positiva nei confronti delle aule, delle postazioni informatiche, dei servizi di biblioteca e delle attrezzature per le altre attività didattiche:



CORSO DI LAUREA	AULE	POSTAZIONI INFORMATICHE	SERVIZI DI BIBLIOTECA	ATTREZZATURE PER LE ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE	N (NUMERO DI RISPONDENTI)
Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale	87,9%	62,5%	92,6%	79,1%	33
Scienze giuridiche applicate (*)	84,8%	60%	93,5%	78,2%	50
Giurisprudenza	83,2%	46,5%	95,5%	70,9%	138
Scienze dell'Amministrazione pubblica e privata	100%	100%	100%	100%	7
Politiche e programmazione dei Servizi alla Persona	60%	42,9%	88,9%	25%	10

Pagina | 40

(*) la valutazione è riferita alle strutture didattiche della Fondazione Colocci di Jesi

In particolare per il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza si segnala positivamente la coerenza delle strutture disponibili con gli obiettivi di apprendimento, riconducibile anche alle azioni correttive intraprese e recentemente portate a termine relative alla logistica delle aule, al rinnovamento di alcune strutture (in particolare la biblioteca della sede centrale), alla disponibilità di nuovi spazi comuni, all'ammodernamento della rete servizio *Wi-Fi* (che necessita ancora di interventi migliorativi, essendovi aule non coperte) e ad altre azioni attualmente ancora in corso, riguardanti la predisposizione di ulteriori prese elettriche per la fruizione degli strumenti informatici da parte degli studenti in tutto l'edificio, e in particolare nelle aule.

Infine agli studenti che seguono i corsi in modalità *e-learning* sono state somministrate domande relative alla soddisfazione rispetto alla piattaforma e all'ambiente informatico.

Pertanto, dopo avere analizzato i dati disponibili per ciascun CdS rilevati dalla banca dati Almalaurea (v. sopra) la CPDS ritiene di suggerire alcune azioni correttive, anche alla luce dell'Obiettivo B *Modernizzazione ambienti di studio e ricerca* di cui al documento di Programmazione triennale 2016-2018, richiamato alle pp. 6-7 della Relazione 2019 del Nucleo di Valutazione.

Azioni correttive suggerite:

- ✓ per i docenti strutturati assegnazione delle aule sulla base della frequenza media dell'anno precedente dichiarata dal docente (tale indicazione è stata per esempio richiesta ai docenti in occasione del trasferimento del corso L-14 da Jesi a Macerata);
- ✓ coinvolgimento del Referente amministrativo del Corso di laurea quinquennale in Giurisprudenza per la rilevazione dei problemi relativi alla capienza delle aule che si siano verificati nel corso della prima settimana di ciascun semestre e indicazione delle soluzioni adottate;
- ✓ formalizzazione di apposite domande da sottoporre agli studenti del primo anno nel corso degli incontri/contatti nell'ambito del Progetto *I care* (es.: *può indicare eventuali problematiche da lei riscontrate in relazione agli insegnamenti fin qui frequentati? Può indicare eventuali problematiche di carattere organizzativo da lei fin qui riscontrate: orari, aule, tempi di spostamenti tra le diverse sedi, reperimento dei materiali per la preparazione degli esami, ecc.*);
- ✓ risoluzione dei problemi dell'aula 12 situata al piano -3, di cui è dubbia la rispondenza ai requisiti richiesti per i locali adibiti allo svolgimento delle attività didattiche: è percepibile un forte odore di muffa, nonostante la presenza di un impianto di ventilazione e riciclo dell'aria che però è di difficile gestione (è necessario uno speciale telecomando, ecc.) e che il personale non è in grado di attivare;
- ✓ individuazione e gestione da parte dell'Ufficio Tecnico dei rischi specifici dell'Ateneo maceratese e del Dipartimento di Giurisprudenza e verifica dell'idoneità degli arredi e della

loro conformità alle norme tecniche: nella maggior parte delle aule sono presenti banchi lineari che potrebbero risultare problematici in caso di necessità di evacuazione immediata (per esempio in caso di evento sismico);

- ✓ verifica del rispetto delle norme relative all'effettiva capienza delle aule: in alcune aule sono posizionate sedie in soprannumero (è per esempio il caso dell'aula 6 al piano -1), che ostruiscono le uscite e comunque potrebbero ostacolare l'immediata evacuazione in caso di emergenza;
- ✓ calendarizzazione di interventi periodici del personale dell'Ufficio Tecnico per la verifica della funzionalità di tutti i sussidi didattici presenti nelle aule e nei laboratori con eventuale sostituzione di componenti (es. lampadine), messa a fuoco dei proiettori, e verifica dei presidi di sicurezza (carica degli estintori, ecc.).

Pagina | 41

Il quadro E

Le sezioni pubbliche delle Schede SUA-CdS sono così articolate:

- ✓ Sede del corso
- ✓ Iscritti e laureati con *rinvio ai dati forniti dall'Anagrafe Nazionale Studenti* (dati aggiornati al 29/10/2016) (*)
- ✓ Condizione occupazionale rilevata e caratteristiche dei laureati con *rinvio ai dati forniti dall'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati realizzata da AlmaLaurea 2019* (dati aggiornati ad aprile 2019)
- ✓ Caratteristiche fondamentali del corso
 - Il Corso di Studio in breve
 - Conoscenze richieste per l'accesso
 - Orientamento in ingresso
 - Caratteristiche della prova finale
 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - Risultati di apprendimento attesi
 - Conoscenza e comprensione
 - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- ✓ Il corso prepara alla professione di ...

Sono inoltre disponibili dati relativi al personale e la tabella integrata ordinamento didattico-piano di studio (*Insegnamenti e crediti*).

(*) il mancato aggiornamento dei dati forniti dall'*Anagrafe Nazionale degli Studenti* non consente di operare un confronto corretto e significativo con i dati relativi agli iscritti (disponibili sia per l'a.a. 2018-2019 che per l'anno in corso nel MIA – dati ex RIO):

		DOMANDE AL 1° ANNO		
Classe	Corso di studio	2018/19	2019/20	Var. %
L-39	Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale	75	58	-22,67%
L-14	Scienze giuridiche applicate	109	93	-14,68%
LMG/01	Giurisprudenza	194	199	+2,58%
LM-87	Politiche e programmazione dei Servizi alla Persona	23	23	0%
LM/SC-GIUR	Scienze giuridiche per l'innovazione		13	

Fonte: <https://mia.unimc.it/index.php/riepilogo/346?idstruttura=4> Domande di iscrizione (ex RIO) - Dati aggiornati al 06/12/2019



La CPDS ha ritenuto intempestiva qualsiasi valutazione relativa all'apparente *trend* negativo dell'andamento delle iscrizioni in quanto i dati relativi alle iscrizioni al primo anno dell'a.a. 2019-2020 non possono ancora ritenersi consolidati.

Si segnalano tuttavia come segnali incoraggianti per il lavoro fin qui svolto i dati relativi al corso quinquennale in Giurisprudenza, che mostrano un segno positivo in controtendenza rispetto all'andamento segnalato dall'ANVUR per il corso di laurea magistrale a ciclo unico, e la contenuta diminuzione del corso di Scienze Giuridiche Applicate classe L-14, che avrebbe potuto subire gli effetti negativi del trasferimento dalla sede storica di Jesi a quella di Macerata.

Pagina | 42

Le sezioni pubbliche delle Schede SUA-CdS e i dati a cui alcune di esse rinviano (Anagrafe Nazionale Studenti e Almalaurea) sono facilmente accessibili per tutti i CdS, ad eccezione del corso LM-63, che è stato disattivato (cfr. *infra*, paragrafo seguente), ma solo a **condizione di conoscere l'URL del portale di accesso**, <https://www.university.it>, a cui si accede anche, benché in modo non del tutto intuitivo, dalla *Sezione Qualità* del sito istituzionale di Ateneo, dove sono inseriti anche le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), i documenti di Riesame Ciclico e le elaborazioni dei questionari relativi alla Valutazione della didattica.

Nel sito https://www.university.it/index.php/offerta/search/id_struttura/37/azione/ricerca è invece presente la scheda SUA-CdS relativa alla classe LM/SC-GIUR del corso di laurea magistrale di nuova istituzione, *Scienze giuridiche per l'innovazione* (sede di Macerata), che va a sostituire il corso disattivato LM-63.

Tuttavia la CPDS ha osservato che, benché l'interfaccia proponga tutti i documenti relativi a ciascun CdS, i *links* alle Schede di Monitoraggio Annuale e ai documenti di Riesame ciclico non sono attivi per nessuno dei CdS del Dipartimento, con l'eccezione della sola classe LM-63 (ora disattivata), dove è attivo il solo link ad una vecchia versione, risalente al 2013, del documento di Riesame ciclico.

Si ribadisce a questo proposito la necessità di autorizzare la CPDS ad accedere direttamente alle Schede di Monitoraggio Annuale e, se utile e necessario, all'**Elenco file con dati AVS** (mediante la funzione **Visualizza**).

Sono invece attivi, e rimandano a dati aggiornati, i *links* relativi alla Scheda SUA-CdS (che rinvia al sito <https://www.university.it>) e alla Valutazione della Didattica (che rinvia ai dati MIA che mettono a confronto i dati medi relativi al CdS, al Dipartimento e all'Ateneo, **aggiornati all'a.a. 2018-2019**).

La CPDS ha ribadito la necessità di **attivare per ciascun CdS tutti i links relativi alla documentazione**, in particolare quelli ancora inattivi, ossia la Scheda di Monitoraggio Annuale e il documento di Riesame ciclico (dove disponibile); inoltre suggerisce l'adozione di iniziative per aumentare la visibilità dei dati disponibili nel portale, tra cui l'immediata accessibilità della documentazione (Scheda SUA-CdS, MIA, ecc.) tra le informazioni generali relative a ciascun CdS, predisponendo anche una sezione dedicata che attualmente non è implementata, limitandosi ad un rinvio al sito del Dipartimento, in cui la reperibilità delle informazioni sui singoli CdS non è immediatamente intuitiva.

Poiché nel quadro E occorre anche valutare la correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della Scheda SUA-CdS la CPDS ha rilevato che la Scheda relativa al corso L-14 ripropone nel Quadro A2.a Profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per i laureati una criticità già più volte segnalata: i percorsi formativi e le funzioni, le competenze e gli sbocchi occupazionali non risultano sufficientemente specificati rispetto alle specializzazioni che caratterizzano ciascun *curriculum* di studi – Operatore giudiziario, Consulente giuridico per i trasporti e Consulente per il lavoro – così come non è chiaramente specificato che l'attività di Consulente del lavoro in regime libero professionale è condizionata al superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione.



1. SCHEDE DI INSEGNAMENTO (Allegati C) – valutazioni di approfondimento del quadro C

Pagina | 43

L'utilità di questa documentazione ai fini delle valutazioni di competenza della CPDS, sia riguardo alla possibilità di disaggregare ulteriormente il dato relativo alla congruità del carico di studio e del relativo materiale didattico, che potrebbe differenziarsi in relazione alla/alle diversa/e metodologia/e didattica/che adottata/e in aula, sia riguardo alla valutazione del livello di soddisfazione/interesse, in ipotesi, e nella prospettiva del lavoro che si sta conducendo a livello di Ateneo sul tema dell'innovazione della didattica, associato (anche) a metodologie di insegnamento diverse appare purtroppo controbalanciata da una serie di elementi di cui la CPDS ha inteso dare, sia pure sinteticamente, conto.

In primo luogo, come già osservato a proposito della descrizione del quadro C nella sezione dedicata al metodo di lavoro, la CPDS dovrebbe esaminare tutte le Schede di insegnamento per tutti i CdS del Dipartimento al contempo predisponendo indicatori appropriati per organizzare le informazioni di specifico interesse desumibili dagli allegati (v. sopra), non essendo previsto dalla Linee Guida (ANVUR e/o PQA), né essendo stato predisposto, alcun criterio di "leggibilità" utile per rendere informativa tale documentazione.

In secondo luogo le criticità emerse in sede di valutazione dei programmi da parte della Commissione appositamente costituita sono indicate in molto estremamente sommario: ci si limita infatti – presumibilmente in nome della *privacy* dei docenti interessati, ma introducendo una irrazionale *inefficienza nel processo di valutazione* – ad annotazioni molto generiche, come si legge nel verbale in data 8/5/2019 della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento a.a. 2019-2020:

*Viene, inoltre, ribadita la necessità per **alcuni programmi** di definire più attentamente gli obiettivi formativi distinguendoli dai risultati di apprendimento attesi.*

Si rappresenta, infine, la necessità di una migliore distinzione tra prerequisiti e propedeuticità.

[...]

Viene, quindi, stabilito che i docenti incaricati di esaminare i programmi degli insegnamenti...trasmetteranno al personale incaricato dell'Ufficio didattica e studenti i file con le osservazioni formulate in relazione ai singoli allegati C esaminati, per la successiva trasmissione ai docenti interessati, mediante invio di singole mail....

Una volta apportate dai docenti le modifiche richieste, i programmi degli insegnamenti potranno essere pubblicati...

Risulta evidente che le modalità adottate per richiedere ai docenti interessati la modifica delle Schede insegnamento (Allegati C) sono pensate per garantire la *privacy* di questi ultimi, ma di fatto possono ostacolare la CPDS (e ancor prima i componenti dei Consigli di classe) nel suo/loro compito di monitoraggio/intrapresa delle azioni correttive e dell'efficienza di queste ultime.

Analoga (e certamente comprensibile) preoccupazione emerge nell'ambito dei CdS. Per esempio, al punto 3 O.d.g. del verbale in data 22 maggio 2019 del Consiglio di Classe unificata L-39 e LM-87 – che pure, almeno allo stato della documentazione disponibile, è il solo Consiglio di classe unificata (insieme al Consiglio di classe e, in particolare, al Gruppo di Riesame di Giurisprudenza) che ha riferito sulla valutazione delle Schede di insegnamento (allegati C) operata dall'apposita Commissione – si legge:

Il presidente segnala che è stato svolto un accurato lavoro di valutazione di programmi e allegati C rispetto ai corsi attivati per l'a.a. 2019/20, e le criticità emerse sono state segnalate ai docenti direttamente interessati.

Nel complesso tutti gli allegati C sono coerenti con gli obiettivi formativi dei Corsi di studio.

Allo stato la CPDS non è stata pertanto in grado di valutare, e quindi di stabilire, se e in quali modi le azioni migliorative/correttive indicate siano state effettivamente realizzate né se siano risultate efficaci, per



di più avendo informalmente appreso che qualche docente si è rifiutato di apportare le modifiche richieste/suggerite.

Azioni correttive suggerite:

- ✓ classificazione a cura della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento delle metodologie di insegnamento dichiarate dai docenti negli allegati C per ciascun anno accademico: lezione frontale, lezione condivisa con altri docenti, uso di simulazioni in aula, lavori di gruppo in aula, ecc. ed indicazione delle eventuali attrezzature disponibili o necessarie che risultino funzionali all'implementazione di tali metodologie didattiche;
- ✓ coinvolgimento del Responsabile Ufficio Didattica e Studenti per il monitoraggio delle riaperture e delle successive nuove chiusure dell'allegato C a seguito delle indicazioni della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento al fine di verificare l'efficacia delle modificazioni apportate alle singole Schede di insegnamento;
- ✓ sollecitazione – se del caso mediante apposite Linee Guida da predisporre a cura del PQA – della Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento e dei Consigli di Classe, nella persona dei loro Presidenti *pro tempore*, a redigere i verbali in modo informativo e coerente con gli obiettivi del processo valutativo (efficacia delle azioni correttive intraprese).

Pagina | 44

2. PROGETTO I CARE: criticità vs. opportunità

La CPDS non è evidentemente la sede istituzionale per discutere le note problematiche che contrassegnano il progetto *I Care* implementato già da alcuni anni dall'Ateneo, ben individuate e dichiarate da ultimo nella Relazione 2019 del Nucleo di Valutazione (p. 43): in particolare la scarsa adesione da parte degli studenti del primo anno, e il completo dissolvimento del rapporto con il docente *tutor* assegnato – che, almeno secondo gli obiettivi del progetto, dovrebbe monitorare la regolarità del percorso formativo dello studente – negli anni successivi al primo.

Tuttavia, nel caso in cui l'Ateneo ritenesse di riprogrammare interamente (a partire dalla gestione della piattaforma, che si è sempre rivelata estremamente ostica) il progetto, si potrebbe trasformare il contatto tra il docente *tutor* e lo studente in una opportunità per acquisire dati e informazioni di (altrimenti) difficile reperibilità. Evidentemente in questa prospettiva sarebbe necessario superare la logica del "colloquio aperto" che ha fin qui contraddistinto il progetto – e ne ha decretato il sostanziale fallimento – e formalizzare, attraverso una *check-list* di domande che dovranno essere somministrate a *tutti* gli studenti, almeno alcuni dei quesiti diretti a rilevare le opinioni dello studente, per esempio in ordine a (qualsiasi) problematica riscontrata negli insegnamenti frequentati e/o negli esami sostenuti, che potrebbe influire negativamente sulla regolarità dell'andamento del percorso formativo, e in particolare sulle *ragioni che determinano la presenza di studenti inattivi, che dovrebbero costituire un obiettivo prioritario di indagine a tutti i livelli del processo valutativo*, e sulle problematiche di carattere organizzativo e logistico: orari, aule, tempi di spostamenti tra le diverse sedi, reperimento dei materiali per la preparazione dell'esame, ecc.

Macerata, 12 dicembre 2019

La Presidente della Commissione

Prof. Monica Raiteri